SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00382092
ESC - Ente schedatore	S88
ECP - Ente competente	R19CRICD
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	3
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione tipologica	chiostro
OGTN - Denominazione	chiostro di San Giovanni degli Eremiti
OGA - ALTRA DENOMINAZIONE	
OGAG - Genere denominazione	storica

OGAD - Denominazione	fortezza
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	PA
PVCC - Comune	Palermo
PVCL - Località	Palermo
PVCV - Altre vie di comunicazione	cortile di San Giovanni degli Eremiti
PVCA	passaggio tra la chiesa di San Giuseppe Kafasso, già San Giorgio in Kemonia (cancello) senza numero e precedente accesso alla chiesa attualmente murato
PVE - Diocesi	PALERMO
CST - CENTRO STORICO	
CSTA	capoluogo municipale
ZUR - ZONA URBANA	
ZURD - Denominazione	mandamento Palazzo Reale
SET - SETTORE	
SETT - Tipo	SU
SETN - Numero	555
CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTSC - Comune	Palermo
CTSF - Foglio/Data	139
CTSN - Particelle	21 (parte)
CTSE - Particelle ed altri elementi di confine	21 (parte), 19, 17, 10
LS - LOCALIZZAZIONE STORICA	
LST - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
LTS - TOPONOMASTICA STORICA	
LTST - Toponimo	quartiere Kemonia
LTSD - Data	VI
LTSF - Fonte	bibliografia
LTS - TOPONOMASTICA STORICA	
LTST - Toponimo	quartiere Ballarò
LTSD - Data	VIII-IX
LTSF - Fonte	bibliografia
LTS - TOPONOMASTICA STORICA	
LTST - Toponimo	quartiere Albergheria
LTSD - Data	IX-XI
LTSF - Fonte	bibliografia

LTS - TOPONOMASTICA STORICA	
LTST - Toponimo	mandamento Palazzo Reale
LTSD - Data	XVII
LTSF - Fonte	bibliografia
LVS - VIABILITA' STORICA	
LVSD - Denominazione	via dei Benedettini
LVST - Data	precedente al 1874
LVSF - Fonte	bibliografia e planimetrie
GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO	
GPI - Identificativo Punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	13.354474
GPDPY - Coordinata Y	38.109593
GPC - CARATTERISTICHE DEL PUNTO	
GPCT - Tipo	baricentro del bene complesso
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto esatto
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da foto aerea senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	google maps
GPBT - Data	2019/00/00
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	fortezza
AUTS - Rapporto al nome	attribuibile
AUTM - Fonte dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTM - Fonte dell'attribuzione	analisi storica
AUTN - Nome scelto	maestranze arabe
AUTB - Ente collettivo /nome scelto	maestranze arabe
AUTA - Dati anagrafici	VIII-XI
AUTH - Sigla per citazione	ff1
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	costruzione
AUTS - Rapporto al nome	attribuibile

AUTM - Fonte dell'attribuzione	analisi stilistica
NCUN - Codice univoco ICCD	ff3
AUTN - Nome scelto	maestranze del XIV secolo
AUTA - Dati anagrafici	XIV secolo
AUTH - Sigla per citazione	ff3
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	demolizione del convento che univa la chiesa al chiostro
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Patricolo, Giuseppe
AUTA - Dati anagrafici	1833-1905
AUTH - Sigla per citazione	ff4
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBR - Riferimento all'intervento	fortezza
ATBD - Denominazione	ambito arabo
ATBM - Fonte dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Fonte dell'attribuzione	analisi storica
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBR - Riferimento all'intervento	chiostro
ATBD - Denominazione	maestranze del XIV secolo
ATBM - Fonte dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Fonte dell'attribuzione	analisi storica
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBR - Riferimento all'intervento	restauro del bene con notevoli demolizioni
ATBD - Denominazione	periodo eclettico
ATBM - Fonte dell'attribuzione	contesto
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	preesistenze
	Acuni autori scrivono che sul luogo di San Giovanni o nelle sue vicinanze c'erano dei resti di edifici romani, d'altra parte i nomi di Sant'Ermete o San Mercurio ci fanno pensare al dio Ermete greco corrispondente al dio Mercurio latino. Pare che esistesse in epoca

RENN - Notizia	romana un antro dedicato al dio protettore della salute Hermes ed in epoca paleocristiana nelle vicinanze della cavità sorse una chiesetta ipogeica dedicata a San Mercurio. Forse si tratta della stessa chiesa di Sant'Ermete fondata secondo diverse fonti dal papa Gregorio I, San Gregorio Magno.
RENF - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	III
RELV - Validità	post
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	VI
REVI - Data	581/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	preesistenze
RENN - Notizia	San Gregorio Magno, primo papa benedettino, pare abbia fondato sei monasteri a Palermo tra cui quello che poi diventerà San Giovanni degli Eremiti con i beni della madre, palermitana, Santa Silvia, fondazione di rito latino, sulle rovine del monastero più antico di Sant'Euthizio o per altri un tempio dedicato ad Ermete e poi a Sant'Ermete. In alcuni testi si ritrova Grotta di San Mercurio già Sant'Ermete. Chiesa e monastero di Sant'Emete furono distrutti dai saraceni nell'842. Sono attribuite a San Gregorio Magno altre dodici fondazioni in Sicilia.
RENF - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	VI
RELI - Data	581/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	IX
REVI - Data	842/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	monasteri benedettini
RENS - Notizia sintetica	fondazione
RENN - Notizia	La regola benedettina è fondata nel 529 da San Benedetto, originariamente basiliano, il quale ha fondato il monastero di Montecassino in un primo tempo con regola basiliana ed in seguito benedettino. La regola basiliana è stata istituita nel 363 da San Basilio nato nel 316 e morto nel 379. San Gregorio, primo papa Benedettino, ha fondato 6 monasteri tra cui San Giovanni degli Eremiti. Anche San Martino è stato fondato da lui ma alcuni sostengono che non sia il famoso San Martino delle Scale anche perchè maschile. Pare che in un primo tempo sia stato femminile e poi, in seguito ad uno scandalo le suore furono spostate in Santa Maria della Speranza, VII monastero fondato da San Gregorio papa in un secondo tempo quando era già papa. Altri monasteri sono San Teodoro, San Massimo o Massimino ed Agata (detto Lucuscano) e Pretoriano o Precoritano (quest‘ultimo

	per alcuni autori situato nel quartiere Seralcadi sul luogo della chiesa di San Gregorio Papa, in cui erano le case della madre Santa Silvia, nel 533 "in sinu Maternae domus"), qualche autore inserisce la chiesa di San Adriano fuori le mura presso le foci del fiume Oreto al posto di altre chiese o monasteri. Alcuni autori sostengono che le chiese con i monasteri siano stati costruiti tutti a Palermo altri in Sicilia, in realtà oltre le sei chiese a Palermo o nei suoi pressi "Nel giro di qualche anno, San Gregorio fu all‘origine di (altre) dodici nuove fondazioni o consolidazioni nel resto dell‘isola".
RENF - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	VI
RELI - Data	529/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	VI
REVF - Frazione di secolo	prima metà
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	intorno
RENS - Notizia sintetica	sito del complesso
	Il complesso di San Giovanni degli Eremiti ricade nel Mandamento Palazzo Reale. Precedentemente al taglio della via Maqueda che ha quadripartito la città in quattro Mandamenti nel XVII secolo, il complesso ricadeva nel quartiere Ballarò o Kemonia, nomi rimasti alla zona tutt‘oggi, derivati dal fiume che divideva questa zona dal Kasr, antica città murata o Panormos. Il fiume Kemonia (da Keiuon = torrente), detto anche Cannizzaro (da hain-nazrì = fiume piccolo), o fiume del Maltempo (da flumen hiemenale), o ancora Ballarò (da Balhara o Bulcar attuale Monreale da cui proveniva), a causa dei danni arrecati ripetutamente, è deviato per ordinanza del Senato Palermitano dopo l‘alluvione del 27 febbraio 1557, nel 1560, quando fu collegato con un canale artificiale al fiume Oreto, "ma riguadagnò da sè l‘antico letto in una successiva alluvione l‘anno 1666", la notte del 27 novembre quando "dietro a questa porta (di Castro), e muro vicino della Città, fece un gran mare; ed entrando per l‘acquedotto della vicina chiesa di San Mercurio, e da questa porta, danneggiò le contrade dè Zingani, della ftrada dè Tedefchi, e altre parti inferiori della Città, per le quali pafsò fino a fcaricarfi in mare". L‘acqua riuscì a rompere il catenaccio della porta di Castro e ad aprirla, si danneggiarono molte case e morirono 12 persone. Da un altro scritto si riporta: "con violenza incredibile disfacendo i fondamenti assai forti e saldi della porta (di Castro), vi fè una larga voragine, levando grossissime pietre: onde scoprì antichissime vestigia d‘una antica chiesa quivi sotterra fabbricata". In un‘altra descrizione è riportato: " Un altro ramoscello d‘acqua entro per il condotto presso la porta di Castro, ed empiendo il giardino della compagnia di San Mercurio, gettando a terra un muro s‘incamminò per la strada delli Zingari". Nella notte del 27 settembre 1557 il Kemonia ruppe il muro della chiesa di Nostra Donna d‘Itria sotto il Palazzo Reale, invase Ballarò, ruga Nova, porta Patitelli, la "cantonera" della "Bucceria", Loggia, "cantonera" dell‘Argenteria fino a quella Tarzanà, rovinando o allagando le botteghe, allagando la Martorana, rompendo la "badia della Moschita che cascò tutta", la porta della Marina e affondando le

barche e le mura corrispondenti al ponte causando anche la morte di 600 persone o per altri 6000 e per altri ancora 3000, rovinando 2000 case. Il fiume Kemonia proveniente da Monreale scorreva fra i giardini di Sant‘Andrea ("flumine dicto de Kemonia, quod habet transitum infra Monasterium et ecclesiam Sancti Andrae et defluit per viridarium nostrum, quod vocatur Miuze") ed il monastero di San Giovanni degli Eremiti a cui il re Guglielmo concesse di edificare un mulino. La chiesa di Sant‘Andrea, chiamata anche de Bekbene o Biddiemi o ancora Bibilimne o de Gandala in Kemonia, presso il Kemonia, fondata secondo l‘arcivescovo Pietro dal re, era officiata dai basiliani, era cappella Regia ed aveva anche un "cimiterio sufficienti". La chiesa si trovava dentro la porta di Mazara vicino la chiesa di Sant ‘Ermete, San Giorgio e San Mercurio. Nel 1666, in seguito all ‘inondazione, davanti la porta di Castro si scoprì l‘antica chiesa, da alcuni identificata come la chiesa dell‘Itria e da altri come sant ‘Andrea, due chiese sicuramente diverse ma vicine. Per la costruzione del baluardo del Palazzo la chiesa di Sant‘Andrea è stata distrutta; la chiesa dell‘Itria, fondata secondo alcuni autori da Belisario, generale di Giustiniano nel 545, per altri nel 535, è stata demolita nel 1621, il vicerè conte di Castro il 2 ottobre 1621 aveva dato il primo colpo, per lasciare libera la strada davanti la nuova porta di Castro. In particolare si trovarono degli scalini una stanza ammattonata con "fonte da lavar le mani" riconosciuta come sacrestia ed una statuetta di marmo di Santa Barbara collocata nella nuova chiesa dell‘Itria. La chiesa di Santa Maria dell‘Itria fu ricostruita spostata nel giardino della chiesa ed a cui si diede "tanto terreno del Giardino di San Mercurio quanto fe ne pigliava per la frada" ... "Indi fi fmantellò, e fi rifabbricò nel luogo vicino, ove oggi si vede". Nel 1553 fu trovata "la Madonna del deserto presso le grotte di S. Mercurio, di faccia al sito dove fu la chiesa di S. Andrea de Gandala o meglio de Sandala", per altri in un luogo deserto, o così chiamato, o ancora sul muro della città, accanto il convento di San Giovanni degli Eremiti tra le siepi in un luogo disabitato, dipinta ad affresco su una pietra. Il vicerè Giovanni de Vega ed il Senato costruirono una cappella dedicata alla Madonna del deserto, concessa il 18 giugno 1572 ad alcuni nobili palermitani per fondare una compagnia: la Compagnia di Nostra Signora della Consolazione sotto il titolo del Deserto e San Mercurio. Altri attribuiscono la fondazione di chiesa e compagnia a "Maria Gafparo d‘Antonio" nel 1557. La compagnia aveva tre oratori e tre sono i momi con cui sono chiamati gli oratori: Santa Maria del Deserto, Santa Maria della Consolazione e San Mercurio. Il primo era, lungo 11 canne e 4 palmi e largo 2 canne e 4 palmi era situato in un luogo basso contiguo al monastero di San Giovanni degli Eremiti, la porta era esposta a nord e bisognava scendere due gradini per raggiungere l‘oratorio con cinque cappelle. Nell‘altare maggiore era posta la Madonna del deserto, chiamata poi della consolazione dal nome della compagnia che aiutava a ben morire gli inferni dello Spedale grande, e vicino ad esso era un pozzo detto di San Mercurio le cui acque freddissime erano considerate terapeutiche contro la "quartana" o febbre "terzana". Sul fianco destro di questo oratorio c‘erano due cappelle, quella dedicata a San Niccolò di Bari e quella del SS. Crocifisso; sulla sinistra altre due cappelle di cui la prima con due immagini, una con la Natività di N.S. ed un‘altra con Sant‘Antonio Abate, l‘altra cappella era infine dedicata a San Mercurio. Tra questi due ultimi altari c‘è una nicchia con la reliquia di San Mercurio. In altre descrizioni si parla della cappella di San Gregorio Magno e la cappella di San Carlo Borromeo in cui si celebrava San Mercurio il primo mercoledì dopo Pasqua e sotto la quale era un pozzo di acqua benedetta. L‘antro o grotta di San

RENN - Notizia	Mercurio, da cui si accedeva da una lapide sul pavimento fu chiuso nel 1782 quando si rifece il pavimento. L‘oratorio era utilizzato per celebrare diverse messe. Dopo l‘alluvione del 1851 quest‘oratorio divenne impraticabile. L‘altro oratorio di fronte al secondo, era lungo 8 canne e 6 palmi, ed è "tutto stucchiato" dal Barromini, un cartiglio con la data 1678 ha fatto attribuire a Giacomo Serpotta l‘opera. In mezzo alla volta è rappresentato Cristo che visita San Mercurio in carcere. L‘oratorio è ripavimentato con mattoni di Valenza nel 1714, secondo alcune fonti, ma all‘interno di un nastro al di sotto del gradino dell‘altare è riportata la data 13/01/1715, ed in un altro documento si parla di mattoni "fiorati con figure con data 1751", il cui disegno è attribuito al sacerdote Giulio De Pasquale e la realizzazione ai maiolicari Sebastiano Gurrello e Maurizio Vagolotta. Questo oratorio costruito secondo una fonte dal Senato il 18/06/1572, è utilizzato nei giorni solenni. Quest‘ultimi due oratori avevano un cortile in comune chiuso da mura e "da una porta ad est con campanile". A questo oratorio si sale con una scala a due rampe con balaustra di marmo di billiemi realizzata nel 1719 dai maestri Pietro Bivona e Rocco Russo ed "faber murarius" Francesco Catalano che assemblò i pezzi secondo il disegno del governatore della compagnia Antonino Gandolfo, come documentato dall‘atto notarile del 27 febbraio 1719 del notaio Giovanni Militario. In un atto precedente, del 6 dicembre 1718 analogo al successivo dello stesso notaio, si scrive di un disegno fatto dal sacerdote ingegnere ed architetto Carlo Infantolino. L‘oratorio più antico era vicino il muro della città, poi abbandonato e "ridotto a uso profano". La grotta di San Mercurio non è l‘unica grotta della zona infatti sotto Casa Professa c‘era Santa Maria la greca o de Cripta, San Michele, San Leonardo, San Cosma e Damiano, San Calogero, SS. Quaranta Martiri, San Pancrazio, Santa Parasceve. C‘erano delle grotte, anche nel traspapireto, nel piano di Sant‘Oliva ecc. da alcuni identificate come catacombe cristiane. La chiesa di San Giorgio in Kemonia era già esistente ed in cattivo stato nel VI secolo ma in un documento del 1140 è scritto "nomine dotis in praesenti damus ei pro Cimiterio Ecclesiam Sancti Georgi novam" come se fosse una chiesa nuova, probabilmente si deve interpretare come un complessivo restauro. La chiesa conserva un antico muro posto a nord di fronte il complesso di San Giovanni degli Eremiti con aperture analoghe a quelle della chiesa di San Giovanni. Per alcuni autori la porta Bab er Ryad, cioè Porta dei Giardini, poi Porta Palatii, si trovava al posto della successiva Porta di Castro, per altri era situata nell‘attuale Porta Nuova, mentre alla Porta di Castro corrispondeva la Porta Koreb, poi fatta spostare per le piene del fiume. L‘acqua utilizzata nei quartieri a sud di Palermo, a causa della presenza di una miniera di ferro di proprietà del sultano ed utilizzata per le armi, era ferruginosa. Il complesso di San Giovanni degli Eremiti ricade nel Mandamento Palazzo Reale. Precedentemente al taglio della via Maqueda che ha quadripartito la città in quattro Mandamenti nel XVII secolo, il complesso ricadeva nel quartiere Ballarò o Kemonia, nomi rimasti alla zona tutt‘oggi, derivati dal fiume che divideva questa zona dal Kasr, antica città murata o Panormos. Il fiume Kemonia (da Keiuon = torrente), detto anche Cannizzaro (da hain-nazrì = fiume piccolo), o fiume del Maltempo (da flumen hiemenale), o ancora Ballarò (da Balhara o Bulcar attuale Monreale da cui proveniva), a causa dei danni arrecati ripetutamente, è deviato per ordinanza del Senato Palermitano dopo l‘alluvione del 27/02/1557, nel 1560, quando fu collegato con un canale artificiale al fiume Oreto, "ma riguadagnò da sè l‘antico letto in una successiva alluvione l‘anno 1666", la notte del 27 novembre quando "dietro a questa porta (di Castro), e muro vicino della Città,

fece un gran mare; ed entrando per l‘acquedotto della vicina chiesa di San Mercurio, e da questa porta, danneggiò le contrade dè Zingani, della ftrada dè Tedefchi, e altre parti inferiori della Città, per le quali pafsò fino a fcaricarfi in mare". L‘acqua riuscì a rompere il catenaccio della porta di Castro e ad aprirla, si danneggiarono molte case e morirono 12 persone. Da un altro scritto si riporta: "con violenza incredibile disfacendo i fondamenti assai forti e saldi della porta (di Castro), vi fè una larga voragine, levando grossissime pietre: onde scoprì antichissime vestigia d‘una antica chiesa quivi sotterra fabbricata". In un‘altra descrizione è riportato: " Un altro ramoscello d ‘acqua entro per il condotto presso la porta di Castro, ed empiendo il giardino della compagnia di San Mercurio, gettando a terra un muro s ‘incamminò per la strada delli Zingari". Nella notte del 27/09/1557 il Kemonia ruppe il muro della chiesa di Nostra Donna d‘Itria sotto il Palazzo Reale, invase Ballarò, ruga Nova, porta Patitelli, la "cantonera" della "Bucceria", Loggia, "cantonera" dell‘Argenteria fino a quella Tarzanà, rovinando o allagando le botteghe, allagando la Martorana, rompendo la "badia della Moschita che cascò tutta", la porta della Marina e affondando le barche e le mura corrispondenti al ponte causando anche la morte di 600 persone o per altri 6000 e per altri ancora 3000, rovinando 2000 case. Il fiume Kemonia proveniente da Monreale scorreva fra i giardini di Sant‘Andrea ("flumine dicto de Kemonia, quod habet transitum infra Monasterium et ecclesiam Sancti Andrae et defluit per viridarium nostrum, quod vocatur Miuze") ed il monastero di San Giovanni degli Eremiti a cui il re Guglielmo concesse di edificare un mulino. La chiesa di Sant‘Andrea, chiamata anche de Bekbene o Biddiemi o ancora Bibilimne o de Gandala in Kemonia, presso il Kemonia, fondata secondo l‘arcivescovo Pietro dal re, era officiata dai basiliani, era cappella Regia ed aveva anche un "cimiterio sufficienti". La chiesa si trovava dentro la porta di Mazara vicino la chiesa di Sant‘Ermete, San Giorgio e San Mercurio. Nel 1666, in seguito all‘inondazione, davanti la porta di Castro si scoprì l ‘antica chiesa, da alcuni identificata come la chiesa dell‘Itria e da altri come sant‘Andrea, due chiese sicuramente diverse ma vicine. Per la costruzione del baluardo del Palazzo la chiesa di Sant‘Andrea è stata distrutta; la chiesa dell‘Itria, fondata secondo alcuni autori da Belisario, generale di Giustiniano nel 545, per altri nel 535, è stata demolita nel 1621, il vicerè conte di Castro il 2/10/1621 aveva dato il primo colpo, per lasciare libera la strada davanti la nuova porta di Castro. In particolare si trovarono degli scalini una stanza ammattonata con "fonte da lavar le mani" riconosciuta come sacrestia ed una statuetta di marmo di Santa Barbara collocata nella nuova chiesa dell‘Itria. La chiesa di Santa Maria dell‘Itria fu ricostruita spostata nel giardino della chiesa ed a cui si diede "tanto terreno del Giardino di San Mercurio quanto fe ne pigliava per la frada" ... "Indi fi fmantellò, e fi rifabbricò nel luogo vicino, ove oggi si vede". Nel 1553 fu trovata "la Madonna del deserto presso le grotte di S. Mercurio, di faccia al sito dove fu la chiesa di S. Andrea de Gandala o meglio de Sandala", per altri in un luogo deserto, o così chiamato, o ancora sul muro della città, accanto il convento di San Giovanni degli Eremiti tra le siepi in un luogo disabitato, dipinta ad affresco su una pietra. Il vicerè Giovanni de Vega ed il Senato costruirono una cappella dedicata alla Madonna del deserto, concessa il 18/06/1572 ad alcuni nobili palermitani per fondare una compagnia: la Compagnia di Nostra Signora della Consolazione sotto il titolo del Deserto e San Mercurio. Altri attribuiscono la fondazione di chiesa e compagnia a "Maria Gafparo d‘Antonio" nel 1557. La compagnia aveva tre oratori e tre sono i momi con cui sono chiamati gli oratori: Santa Maria del

Deserto, Santa Maria della Consolazione e San Mercurio. Il primo era, lungo 11 canne e 4 palmi e largo 2 canne e 4 palmi era situato in un luogo basso contiguo al monastero di San Giovanni degli Eremiti, la porta era esposta a nord e bisognava scendere due gradini per raggiungere l‘oratorio con cinque cappelle. Nell‘altare maggiore era posta la Madonna del deserto, chiamata poi della consolazione dal nome della compagnia che aiutava a ben morire gli inferni dello Spedale grande, e vicino ad esso era un pozzo detto di San Mercurio le cui acque freddissime erano considerate terapeutiche contro la "quartana" o febbre "terzana". Sul fianco destro di questo oratorio c ‘erano due cappelle, quella dedicata a San Niccolò di Bari e quella del SS. Crocifisso; sulla sinistra altre due cappelle di cui la prima con due immagini, una con la Natività di N.S. ed un‘altra con Sant‘Antonio Abate, l‘altra cappella era infine dedicata a San Mercurio. Tra questi due ultimi altari c‘è una nicchia con la reliquia di San Mercurio. In altre descrizioni si parla della cappella di San Gregorio Magno e la cappella di San Carlo Borromeo in cui si celebrava San Mercurio il primo mercoledì dopo Pasqua e sotto la quale era un pozzo di acqua benedetta. L‘antro o grotta di San Mercurio, da cui si accedeva da una lapide sul pavimento fu chiuso nel 1782 quando si rifece il pavimento. L‘oratorio era utilizzato per celebrare diverse messe. Dopo l‘alluvione del 1851 quest‘oratorio divenne impraticabile. L‘altro oratorio di fronte al secondo, era lungo 8 canne e 6 palmi, ed è "tutto stucchiato" dal Barromini, un cartiglio con la data 1678 ha fatto attribuire a Giacomo Serpotta l‘opera. In mezzo alla volta è rappresentato Cristo che visita San Mercurio in carcere. L‘oratorio è ripavimentato con mattoni di Valenza nel 1714, secondo alcune fonti, ma all‘interno di un nastro al di sotto del gradino dell‘altare è riportata la data 13/01 /1715, ed in un altro documento si parla di mattoni "fiorati con figure con data 1751", il cui disegno è attribuito al sacerdote Giulio De Pasquale e la realizzazione ai maiolicari Sebastiano Gurrello e Maurizio Vagolotta. Questo oratorio costruito secondo una fonte dal Senato il 18/06/1572, è utilizzato nei giorni solenni. Quest‘ultimi due oratori avevano un cortile in comune chiuso da mura e "da una porta ad est con campanile". A questo oratorio si sale con una scala a due rampe con balaustra di marmo di billiemi realizzata nel 1719 dai maestri Pietro Bivona e Rocco Russo ed "faber murarius" Francesco Catalano che assemblò i pezzi secondo il disegno del governatore della compagnia Antonino Gandolfo, come documentato dall‘atto notarile del 27/02/1719 del notaio Giovanni Militario. In un atto precedente, del 6/12/1718 analogo al successivo dello stesso notaio, si scrive di un disegno fatto dal sacerdote ingegnere ed architetto Carlo Infantolino. L ‘oratorio più antico era vicino il muro della città, poi abbandonato e "ridotto a uso profano". La grotta di San Mercurio non è l‘unica grotta della zona infatti sotto Casa Professa c‘era Santa Maria la greca o de Cripta, San Michele, San Leonardo, San Cosma e Damiano, San Calogero, SS. Quaranta Martiri, San Pancrazio, Santa Parasceve. C ‘erano delle grotte, anche nel traspapireto, nel piano di Sant‘Oliva ecc. da alcuni identificate come catacombe cristiane. La vicina chiesa di San Giorgio in Kemonia era già esistente ed in cattivo stato nel VI secolo ma in un documento del 1140 è scritto "nomine dotis in praesenti damus ei pro Cimiterio Ecclesiam Sancti Georgi novam" come se fosse una chiesa nuova, probabilmente si deve interpretare come un complessivo restauro. La chiesa conserva un antico muro posto a nord di fronte il complesso di San Giovanni degli Eremiti con aperture analoghe a quelle della chiesa di San Giovanni. Per alcuni autori la porta Bab er Ryad, cioè Porta dei Giardini, poi Porta Palatii, si trovava al posto della successiva Porta di Castro, per altri era situata

	nell‘attuale Porta Nuova, mentre alla Porta di Castro corrispondeva la Porta Koreb, poi fatta spostare per le piene del fiume. L‘acqua utilizzata nei quartieri a sud di Palermo, a causa della presenza di una miniera di ferro di proprietà del sultano ed utilizzata per le armi, era ferruginosa.
RENF - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	III
RELV - Validità	post
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVII
REVF - Frazione di secolo	inizio
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	fortezza
RENS - Notizia sintetica	uso
RENN - Notizia	La struttura fortificata, riscoperta da Patricolo sotto la chiesa e da lui identificata come moschea e da altri successivamente come sala araba, è sicuramente precedente la chiesa di San Giovanni degli Eremiti. Il muro nord è stato utilizzato come limite sud della chiesa e non risulta ammorsato con il resto dell'edificio, il muro orientale, utilizzato per il diaconico, non è allineato con quello della protesi ma è più sporgente di un metro circa e presenta una feritoia nascosta dietro la parete semicilindrica; un'altra feritoia è nascosta dal pilone dell'arco mediano della nave della chiesa; le feritoie verso la chiesa indicano che prima la chiesa non esisteva ed era un esterno da cui difendersi così come lo spazio delimitato da questo muro con tracce di archi, un porticato esterno coperto da volte a crociera ogivali, come denunciato pure dalle feritoie della struttura chiusa ad est, con feritoie in tutti e quattro i lati, con accesso dal porticato. Questa struttura chiusa originariamente era coperta da dodici piccole crociere ogivali, se ne possono osservare tracce sui muri perimetrali e soprattutto nella parete meridionale del diaconico della chiesa, disposte in coppia (6 x 2), sostenute dai cinque pilastrini centrali, di cui sono visibili una sezione di essi all'altezza dell'attuale pavimento, e da mezzi pilastri addossati sui muri.
RENF - Fonte	bibliografia
RENF - Fonte	n.d.c. analisi storica ed architettonica
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	IX
RELV - Validità	(?)
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XI
REVV - Validità	(?)
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	fortezza
RENS - Notizia sintetica	resti
	Un corpo adiacente a chiesa e struttura fortificata sud est era costituito da "un recinto scoperto i cui limiti sono deducibili da alcuni

RENN - Notizia	ritrovamenti lungo il muro meridionale". I resti esterni di queste volte a crociera sono simili ma diversi da quelli interni in quanto quest'ultimi hanno una sporgenza di un arco di separazione tra le volte a crociera, mancante nei resti di quelli di fuori. La similitudine, o meglio uguaglianza, di queste tracce di volte a crociera interne e delle finestre ogivali con all'interno le feritoie con quelle del castello arabo di Maredolce, kasr - Giafar, confermano l'uso di fortificazione dell'edificio. Gli archi alla base dell'edificio, uno sul prospetto est e l'altro sul prospetto ovest, sono presenti in altri edifici arabi come per esempio la Cuba Soprana. Anche il corpo più a nord con feritoie, all'interno del quale c'è il chiostro supposto da alcuni autori trecentesco, probabilmente faceva parte di questa grande struttura fortificata e così pure i corpi ancora più a nord in cui sono presenti feritoie e archi ogivali.
RENF - Fonte	bibliografia
RENF - Fonte	n.d.c. analisi storica ed architettonica
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	IX
RELV - Validità	(?)
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XI
REVV - Validità	(?)
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	chiesa
RENS - Notizia sintetica	fondazione
RENN - Notizia	Diverse fonti riportano che Ruggero costruì dalle fondamenta nel 1131, altre nel 1132, la chiesa per i monaci Benedettini Eremiti di Monte Vergine, il cui abate ricopriva anche la carica di cappellano e di confessore del re inoltre celebrava la messa nella cappella palatina. Ruggero cambiò il titolo della chiesa in San Giovanni Evangelista. Dai due titoli di San Giovanni ed Emete secondo il Villabianca, ne è derivato il titolo di San Giovanni degli Eremiti, o per altri a causa dei suoi abitanti, i monaci Benedettini Eremiti. La chiesa in corrispondenza dell'aula è coperta da due volte emisferiche a sesto rialzato con puntale sorrette da muri portanti e da due grandi archi a sesto acuto su cui poggiano quattro pennacchi a cuffia costituiti da tre piccoli archi ogivali decrescenti ed incassati per trasformare il quadrato di base in ottagono. Sul cilindro di sostegno delle cupole emisferiche sono presenti quattro piccoli archi ogivali, uno per ogni direzione, nord, est, sud, ovest, sopra ad altro maggiore in corrispondenza dei pennacchi angolari ma in posizione centrale. Dal lato interno della chiesa queste aperture centrali presentano, come i pennacchi angolari, altri due archi esterni ad esso ma lievemente sporgenti. L'arco centrale di questo ottagono tra l'aula ed il bema, così come quelli angolari, risultano ciechi e contribuisce con gli altri aperti alla decorazione continua dell'ottagono alla base delle cupole a sesto rialzato. Il bema, sporgente, è coperto da altre tre cupole analoghe ma più piccole, di uguale dimensione tra loro e con pennacchi a cuffia con unico arco, poste tutte a differenti altezze ma lungo lo stesso asse perpendicolare a quello delle cupole della navata. In particolare la cupola più alta è posta a copertura della torre e della sottostante protesi, quella in corrispondenza del diaconico è la più bassa, posta

	alla stessa altezza di imposta delle due maggiori sulla navata, e quella dell'abside raggiunge l'altezza delle cupole maggiori della navata. La struttura preesistente è utilizzata in parte per la chiesa ed in particolare per il muro sud ed il diaconico. In corrispondenza dell'abside il muro si presenta anche all'esterno semicilindrico, tangente al muro est della costruzione di sud est, ma si arretra sino al livello della torre con un piano inclinato all'altezza dell'ottagono reggi cupola mentre all'interno il raccordo avviene con il catino absidale. Il muro esterno del diaconico è in gran parte quello dell'edificio di sud est fino all'altezza del muro sud della navata della chiesa coincidente in parte con la struttura di sud est con feritoia nascosta all'interno di un muro semicilindrico terminante con catino simmetrico a quello della protesi. Anche il muro esterno del diaconico si arretra sino al livello della torre in corrispondenza dell'ottagono reggi cupola. Chiesa, struttura sud est e giardino sono stati utilizzati come sepoltura dei grandi ufficiali della corona oltre che dei membri della famiglia reale, ad eccezione dei sovrani e dei loro successori.
RENF - Fonte	bibliografia
RENF - Fonte	n.d.c. analisi architettonica
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XII
RELI - Data	1131/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XII
REVI - Data	1132/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	concessioni
RENN - Notizia	Le concessioni alla chiesa sono una delle più generose del periodo normanno e modello per la donazione di Guglielmo II fatta a Monreale. Ruggero dona una casa vicina con giardino ed acqua per irrigarli un giorno la settimana, i monaci possono pescare nel porto di Palermo e nel mare con due barche esenti da tasse; sono esenti da tasse anche tutti gli acquisti, doni e prodotti delle loro proprietà, sia importati che esportati; possono tagliare alberi in qualsiasi foresta siciliana o calabra sempre esenti da tasse, possono fare pascolare i loro animali in tutta la Sicilia; né uomini o animali possono essere requisiti. I monaci ricevono ogni giorno 62 pani di semola (farina fine) di una libra ciascuno, ed inoltre 6 pani di farina (più grossolana) dello stesso peso; ogni mese 3 tumoli di semola e 3 di farina; ogni anno di 1000 "congii" di vino e di 21 barili di tonnina; annualmente ad agosto 2552 scudi d’oro sui proventi della dogana di Palermo per abiti; per un intero giorno alla settimana acqua del fiume Matthasahadit; inoltre la regia Curia doveva provvedere alla chiesa, capitolo, refettorio, dormitorio ecc.; doveva fornire, "casule", coppe, camici, "ammitti", stole, "manipoli", "zone", ed inoltre il flebotomo ed il medico. L’ abbazia poteva accettare ecclesiastici o laici con le loro proprietà “exceptis feudi sed possessionibus suis que sunt alici servitio obligate, que nec ipsi recidere nec illi offerre absque nostra nostrorumque heredum licentia presumat”.
RENF - Fonte	archivio

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XII
RELI - Data	1148/00/00
RELX - Validità	post
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XII
REVI - Data	1148/00/00
REVX - Validità	post
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	elementi decorativi
RENN - Notizia	Nelle finestre erano situate, degli schermi di gesso traforato con una fascia con iscrizioni cufiche larga 6 centimetri. Questa fascia "fu originariamente stampata su di una matrice di creta, ed anche i trafori furon fatti con modelli di creta su cui fu colato il gesso, e parmi che questo sistema di comporre un disegno geometrico con pezzi mobili permettesse all'operaio una grande libertà di composizione e una maggiore semplicità di esecuzione in confronto col processo adoperato ora al Cairo, pel quale i trafori si ritagliano nel gesso già indurito, risultandone un lavoro più preciso per la nettezza del taglio, ma di gran lunga più complicato e disagevole". La costruzione coperta appartenente alla struttura fortificata è successivamente totalmente inglobata nella chiesa. Nella terza finestra ogivale da sud della parete est della struttura fortificata di sud est rimangono tracce di una Madonna con Gesù Bambino tra due Santi, probabilmente San Giovanni Evangelista alla sinistra della Madonna col rotolo del vangelo da lui scritto e San Giacomo a destra con la barba nera, il rotolo, il bastone, il sacco alla cintola. Il ritrovamento di un documento del XV secolo in cui si tratta di lavori nella cappella di San Filippo e San Giacomo Apostoli ha voluto identificare questa immagine come facente parte della cappella ma l'immagine presenta in posizione centrale la Madonna con il Bambino e lateralmente i due Santi che potrebbero anche essere San Filippo, il Santo rappresentato a volte imberbe così come San Giovanni Evangelista identificabile più specificatamente con la penna o libro ma non sempre, e San Giacomo ma l'immagine non si trova all'interno di una cappella e se anche tutta l'aula fosse stata utilizzata come cappella sarebbe stata posta in posizione centrale rispetto all'asse longitudinale e non trasversale. Anche il Santo alla destra della Madonna è stato a volte identificato con altri santi come San Mercurio o Sant'Ermete. Entrambi i Santi hanno il rotolo della bibbia che tutti i santi cristiani diffondono anche se non autori di scritti specifici. San Mercurio o Sant'Ermete e San Giovanni potevano sintetizzare la stessa storia della chiesa dedicata in un primo tempo a Mercurio o Ermete e poi a Giovanni. San Mercurio è stato però scartato perchè generalmente rappresentato con vesti militari in quanto decurione romano ed anche Sant'Ermete, tra cui risulta un liberto, un sacerdote del vescovo di Myra Nicandro, ecc. La pittura simile ai mosaici e pitture del XII secolo presenta il contorno nero sulle figure e pieghe quasi geometriche dei vestiti. Una linea rossa è posta in corrispondenza dell'arco della copertura originaria. Nel diploma del 1148 il chiostro non è nominato, secondo alcuni autori è stato costruito intorno al 1300 con caratteristiche analoghe a

	quelle del monastero della Magione, di Baida e di San Domenico piuttosto che a quelli di Monreale e Cefalù. Stucchi barocchi erano presenti nella sala araba, nel chiostro. Altre decorazioni barocche si trovano nel primo piano della costruzione di nord ovest nelle volte affrescate, nelle porte e sopraporte con pitture.
RENF - Fonte	bibliografia
RENF - Fonte	n.d.c. analisi storiche, architettoniche, iconografiche
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XII
RELF - Frazione di secolo	secondo quarto
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVIII
REVV - Validità	(?)
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	chiesa
RENS - Notizia sintetica	altre concessioni
RENN - Notizia	Priorati e monasteri annessi in un secondo tempo sono quelli di Santa Maria di Mezzoiuso, Santa Maria “de Nemori Adriani", Santa Maria "de Refesi", Santa Maria "de Sabbuchi" nel territorio di Butera a quattro miglia da Licata e San Benedetto la Gazana a quattro miglia da Bivona. Guglielmo I dona nel 1157 un romitorio nel bosco Adriano fra Bivona e Prizzi fondato da lui dopo una visione in seguito alla caccia di un cinghiale e sua uccisione. Guglielmo II concede un salto d'acqua per il molino Ebrylbii e la facoltà di fabbricare un altro mulino "dinanzi" al monastero dentro o fuori la città con acqua del Kemonia: "et recepiendi aquam ad ipsum molndinum de flumine dicto de Kemoniis, quod habet transitum infra idem Monasterium et Ecclesiam sancti Andrae, et defluit per viridarium, quod vocatur Miuze"; nel dicembre del 1171 dona i feudi di Refesio, Belichi, Bordini e Sebi, vicino a Sciacca, alla morte dell’intendente del Palazzo Reale, Ansaldo, dona anche Bivona ma, essendo stata già donata da Ansaldo alla diocesi di Agrigento rimane al vescovo. Federico nel 1207 aggiunge la facoltà di costruire un mulino presso il fiume Oreto con immunità di gabelle.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XII
RELI - Data	1157/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIII
REVI - Data	1207/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	potere dell'abate
	L’abate aveva le insegne episcopali, ed era consigliere, familiare, cappellano e padre-confessore del re, celebrava la messa nella cappella reale nei giorni festivi e poteva vietare o permettere di fare officiare

RENN - Notizia	altri, era trattato come un familiare del re sia a corte che in viaggio, amministrava la giustizia tra i dipendenti e servi del monastero, la curia non aveva nessun diritto sulle somme raccolte dal tribunale dell' abate ed i possedimenti non potevano essere requisiti neanche come ammenda in caso di negligenza dell'abate. Chi infrangeva i diritti dell' abbazia doveva pagare 100 libbre d'oro di cui una metà al monastero e l'altra alla curia. Il cimitero di San Giovanni era utilizzato da tutti gli abitanti del palazzo reale tranne il re ed i suoi successori.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XII
RELF - Frazione di secolo	secondo quarto
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XII
REVF - Frazione di secolo	secondo quarto
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	uso
RENS - Notizia sintetica	Richiesta di trasferimento dei benedettini
RENN - Notizia	Nel 1464 il cardinale Giovan Nicolò Orsino, abate commendatario, chiese di trasferire i Benedettini di San Martino delle Scale a San Giovanni degli Eremiti.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XV
RELI - Data	1464/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XV
REVI - Data	1464/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	Trasferimento dei Cassinesi di Monreale
RENN - Notizia	Clemente VII il 4/02/1524 concesse ai monaci Cassinesi di Monreale il monastero in un primo tempo abitato da sei canonici, quattro sacerdoti benedettini e due conversi, utilizzato come "piccola abitazione che l'arcivescovo di Monreale, mons. B. Balsamo aveva fabbricato per suo uso", e Gancia dei monaci del Monastero di Monreale. Dai feudi di Refesi erano assegnate 50 once per il culto ed il mantenimento dei sei canonici e 6 once per il mantenimento delle costruzioni.
RENF - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVI
RELI - Data	1524/02/04
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVI

REVI - Data	1524/02/04
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	trasformazioni
RENN - Notizia	All'epoca della transazione nel XVI secolo la chiesa era in rovina e nei lavori di ripristino sotto Carlo V la struttura di sud est è totalmente trasformata in chiesa con unica navata con tre volte coperte da tetto a due falde, è aperto un grande varco nel diaconico, anche le finestre feritoie, forse non ancora occluse tutte nella prima trasformazione, sono occultate da intonaco, si apre un varco nella parete meridionale di questa struttura fortificata e si chiude quello occidentale della chiesa originaria trasformata in coro collocando l'altare probabilmente nella protesi. Inoltre si costruisce la cappella di San Giovanni Evangelista sulla parete occidentale, di cui rimane il portale di accesso, mentre la cappella contigua della Vergine è del 1606, infine sfondando l'abside del diaconico si forma la sagrestia. Dall'attuale catastale, ancora non aggiornato, si possono verificare le dimensioni del monastero, la disposizione della chiesa (la croce è infatti ruotata di novanta gradi, con ingresso dalla stradina tra San Giorgio in Kemonia ed il complesso di San Giovanni), ed ancora le dimensioni delle due cappelle di San Giovanni e della Vergine. Stranamente il chiostro è soltanto tratteggiato come se fosse coperto e non è vuoto come per gli altri cortili. I corpi addossati ad est con la sacrestia non sono segnati in quanto già demoliti per l'ampliamento della strada.
RENF - Fonte	bibliografia
RENF - Fonte	n.d.c. analisi storica ed architettonica
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVI
RELV - Validità	ca
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVII
REVI - Data	1606/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	refettorio
RENS - Notizia sintetica	lavori di riparazioni
RENN - Notizia	Nel 1604 l'arcidiacono e canonico di una chiesa (non leggibile), Iordi, a cui il priore dell'Abbazia di Monreale, P. di Gregorio di Catania, concesse la chiesa ed il monastero, "ordinò" di riparare il refettorio che "minacciava rovina".
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVII
RELI - Data	1604/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVII
REVI - Data	1604/00/00

RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	chiesa
RENS - Notizia sintetica	realizzazione della cappella della Vergine
RENN - Notizia	La cappella della Vergine è fabbricata da Filippo Iordi, arcidiacono e canonico di una chiesa (non leggibile), a cui il priore dell'Abbazia di Monreale, P. di Gregorio di Catania, concesse la chiesa ed il monastero. La cappella, di cui è redatto l'atto dal notaio Giuseppe Memmi il 18/12/1606, è costruita per la sepoltura del clericale, si apriva nella parete ovest ed era ornata da stucchi.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVII
RELI - Data	1606/12/18
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVII
REVI - Data	1606/12/18

RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	uso
RENN - Notizia	In una lettera è scritto "Oggi pero' detta Chiesa è ridotta a semplice entrata d'altra chiesa novamente apposta in uso dai Padri di Monreale coll'altare di San Benedetto, ed altro altare, ch'oggi coltivano; L'altare però di San Giovanne a cui sono obbligati a mantenersi continuatis diebus et temporibus, il fulcro divino, lo situarono in una miserabile cappella, ad un canto dell'antica, da essi Monaci di Monreale edificata, quale cappella a loro senso redotta in uso profano, la tengono sempre ignuda d'ogni sorta di vesti. Levarono del Monasterio di San Giovanne totalmente proprio dei canonici, l'Armi che erano sopra la porta d'entrata; Li convittori antichi di piccole celle destinate a Monaci Eremiti come d'alcuni vestigi dell'antiche fabbriche ancor s'osservano e fattone ampie stanze secondo l'uso de' tempi, Fecero due quarti Abbaziali per loro Abbati Benedettini, Intrata grande per comodo de loro carrozze, cavallerizze per loro bestie ed altre stanze d'uso e commodo del Monasterio, sen pretesa Grancia del Monasterio di S. Benedetto di Monreale". In un'altra lettera si scrive che San Giovanni non è più monastero "ma tra le grancie de PP. Cassinesi, che essi medesimi han procurato sin d'abolirne il nome". Hanno aperto "nove porte alzano un nuovo S. Benedetto, e quello di S. Giovanni degli Eremiti non è mai affatto adoperato" ... "diserta e spogliata, in maniera che non è atta, ne a celebrazione, ne ad altra funzione". I canonici portano "seco tutte menome cose per potere celebrare, ed i Cassinesi si chiudono quela parte di chiesa ove esiste il nuovo altare di S. Benedetto da essi fabbricato". Sino al 1583 c'era un unico altare come risulta dalla visita e nella transazione del 1524.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVI
RELI - Data	1550/00/00

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVI
REVI - Data	1583/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	giardino
RENS - Notizia sintetica	uso
RENN - Notizia	In una lettera si scrive che i Padri Cassinesi "hanno lasciato popolare ed acquattare tutte le donne pubbliche, e cattive innanzi detto Monastero dall'anno 1550 innante, poiche' prima era giardino del medesimo monasterio".
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVI
RELI - Data	1550/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVI
REVI - Data	1550/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	lavori di riparazione
RENN - Notizia	Dopo il terremoto del 1626 i Padri Cassinesi, in seguito ad una causa risoltasi nel 1633, sono obbligati ai lavori di riparazioni.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVII
RELI - Data	1626/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVII
REVI - Data	1633/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	lavori di riparazione
RENN - Notizia	L'Abate Priore Epifanio Bellacera nel 1647 realizza una volta reale nel dormitorio ma poichè nell'autunno del 1750 si scrive che è troppo pesante e "tutto fracassato" si decide di demolirla e di farne una finta con canne. Si precisa in una lettera del 28/10/1749 come doveva essere il "covertizzo": "semplice, e non già lavorato come l'antico, giacchè sotto vi doveva venire il dammuso". Nell'autunno del 1750 si nominano due ingegneri, uno dei canonici, l'ing. Giuseppe Fama, e l'altro dei Padri Benedettini, ing. Giuseppe Milioti, per i lavori che prevedono "ripari": nel muro del dormitorio; nel basamento, colonnette ed archi del chiostro; nel tetto del "corridore del chiostro"; nel tetto della sacrestia.

RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVII
RELI - Data	1647/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVIII
REVI - Data	1750/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	restauro
RENN - Notizia	Dopo il terremoto del 1723 i Padri Cassinesi sono obbligati a restauri necessari sia nella chiesa che nel campanile ed anche nel monastero per una spesa di 130 onze.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVIII
RELI - Data	1723/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVIII
REVI - Data	1723/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	lavori necessari
RENN - Notizia	L'ingegnere militare, il capitano De Blasco per S.M.CC., con il capo maestro delle fabbriche del Senato di Palermo, Salvatore Puglisi, scrive che "è una scala per dove si saliva ad una giarra antica che dava prima l'acqua alla Gebbia vicino d'esa scala ... è una porta, che altre volte si entrava nel giardino e fu murata dopo aversi fatto la seconda chiesa. La Gebbia con la pila ... è nuovamente fatta e siamo di parere, che si dovesse ponere di fori al scoverto mentre una grande umidità sotto solaio caggiona putredine alla legname". Del chiostro si scrive:" colonnette, archi e il muro soprano e cadente essendovi diverse colonnette già cascate, ed altre cadente, e molto mal raccomandate, e per essere le dette colonnette fatte di Pietra molle, e cavernosa facilmente vanno in rovina, e parimente l'acqua piovane, che muoiono nel detto Chiostro ... e tutto affatto in rovina conservandosi solamente alcune tegole, o' sia canali". Nel campanile "non trovandosi più solari di legname, e scale solamente, che sostengono le Campane, quali sono poco durabili, e le sue fabbriche meritano riparo; trovandosi anche due Campane rotte, e la più piccola intiera che sono tre in tutto". Si precisa anche che sei onze annuali non sono sufficienti per restaurare i danni. Si indica necessaria la spesa di onze 94 per il chiostro e 179,3 per tutto il giardino. In un'altra relazione dell'ing. De Blasco si trova che il giardino e l'orto "sono nello stato primo non essendovi nessuna cosa rinnovata".
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	

RELS - Secolo	XVIII
RELV - Validità	(?)
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVIII
REVV - Validità	(?)
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	chiesa
RENS - Notizia sintetica	festa di San Giovanni
RENN - Notizia	Nel 1736 per la festa di San Giovanni, il 27 dicembre, è documentata la presenza di 11 musici, 2 violini, 1 contrabasso, 1 organista.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVIII
RELI - Data	1736/12/27
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVIII
REVI - Data	1736/12/27
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	lavori necessari
RENN - Notizia	Dopo il terremoto del 1823 l'architetto Antonino Gentile scrive una lettera del 6/05/1823 in cui afferma che per riparare l'ospizio dei Padri Benedettini di Monreale dopo i danni del terremoto del 5/03/1823 sono necessari 400 onze circa. Un'altra relazione preventiva dell'ing. G. B. Fiorelli è del giorno 1/04/1824.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELI - Data	1823/05/06
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVI - Data	1824/04/01
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	lavori di riparazione
RENN - Notizia	I Padri Benedettini sono obbligati, con atto dell'aprile 1824 del notaio Salvatore Cavallaro e Lavaggi di Palermo, ad eseguire i lavori necessari a San Giovanni degli Eremiti, per una spesa di 1.000 onze.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX

RELI - Data	1824/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVI - Data	1824/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	chiostro
RENS - Notizia sintetica	Viollet-Le Duc
RENN - Notizia	Viollet-Le Duc scrive sul chiostro: "Il est presque maure, l'influence arabe est là, un petit cloitre léger, fin, abandonnè aujord'hui, au milieu duquel croissent à l'envi des orangers, des citronniers, amandiers, vignes, herbes, fleur, nous a paru un eldorado en miniature."
RENF - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELI - Data	1836/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVI - Data	1923/06/13
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	fontanieri
RENN - Notizia	Dal 16/02/1841 è fontaniere mastro Gaspare Ballariano documentato da scrittura privata, a lui segue Domenico Ballariano con convenzione privata dal 29/08/1845 rogata il 7/12/1872 e successivo contratto dell'11//02/1877. A lui segue Gioacchino Aiello nel 1882 e per i suoi lavori si paga la sua vedova il 29/09/1993. L'11/09/1882 si stipula una obbligazione tra G.B. Ballerino figlio di Domenico e poi il 15/05 /1884, a lui segue Domenico fu G.B. che cede al sig. Pasquale Rotolo di Domenico tutte le proprie gabelle attive e passive il 3/01/1910. Il 25 /09/1919 il soprintendente comunica al ministro che, deceduto Pasquale Rotolo, è subentrato il fratello ragioniere Rodolfo con atto del 26/06/1919. Il 30/06/1921 si stipula un atto con l'acquedotto. Il 13 /06/1923 Francesco Rotolo vende le gabelle a Salvatore Zarcone.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELI - Data	1841/02/16
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVI - Data	1923/06/13
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	uso

RENN - Notizia	Dal 1848 il complesso, requisito dal Ministero della guerra, ospita dei militari. In particolare nella documentazione trovata si tratta di tre ufficiali con le loro famiglie ma anche di truppe nei corpi indicati in una planimetria mancante con la lettera C, in altro documento si parla anche di officine militari..
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELI - Data	1848/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVI - Data	1848/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	uso
RENN - Notizia	Il 30/01/1864 si precisa che nel complesso di San Giovanni degli Eremiti abitano un capitano, un tenente ed un sottotenente con le rispettive famiglie.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELI - Data	1864/01/30
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVI - Data	1864/01/30
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	uso
RENN - Notizia	Il 18/04/1864 il Ministero della Istruzione al presidente della commissione delle Antichità e Belle Arti di Palermo precisa sulle "proposte da Lei fatte intorno alla chiesa di San Giovanni degli Eremiti, notando i pericoli a cui andava incontro questo prezioso monumento, se non cessava la occupazione militare dell'Ospizio contiguo alla chiesa", che le due "colonnette" non sono cadute per incuria e che il "chiostro è senza tetto e le colonne sono isolate per guisa che se non si provvede cascheranno presto tutte quante".
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELI - Data	1864/04/18
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVI - Data	1864/04/18
RE - NOTIZIE STORICHE	

REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	lavori
RENN - Notizia	Richiesta da parte del direttore di Antichità e Belle Arti Francesco Saverio Cavallari alla commissione di Antichità e Belle Arti di £ 120 da corrispondere al capo maestro Giovanni Rutelli per avere murato una porta che metteva in comunicazione il chiostro con le case occupate dal Genio Militare.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELI - Data	1864/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVI - Data	1864/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	uso
RENN - Notizia	Il giorno 11/11/1869 14 corpi ed un magazzino sono ancora occupati dalle truppe.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELI - Data	1869/11/11
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVI - Data	1869/11/11
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	chiostro
RENS - Notizia sintetica	lavori necessari
RENN - Notizia	Nel dicembre del 1871 il custode segnala alla Commissione di Belle Arti il pericolo di crollo della parte del chiostro "che resta sulla dritta di chi entra" dovuta al fatto che mancavano 14 colonne di sostegno sostituite da puntelli obliqui che tendevano a sollevare le chiavi degli archi. Nel dicembre del 1871 Francesco Saverio Cavallari prevede il rifacimento delle colonnine e capitelli del chiostro e l'inserimento di catene in tutte le pareti dello stesso.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELI - Data	1871/12/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX

REVI - Data	1871/12/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	chiostro
RENS - Notizia sintetica	muro divisorio per vendita
RENN - Notizia	Si costruisce il muro divisorio presso il chiostro a spese del demanio col divieto assoluto di potere aprire finestre "neppure con grate di ferro fisse" chiudendo "tutti i vani di comunicazione tra i corpi che giacciono fra i due lati" anche "per non creare servitù colla vendita che dovrebbe poi effettuarsi dal Demanio dei corpi esclusi dalla cessione del Monumento" del valore di lire 700 annue per i corpi urbani e di lire 203 per il piccolo giardino di agrumi su cui probabilmente sorgeva l'antico monastero "e sene vedono ancor a fior di terra, le reliquie".
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELF - Frazione di secolo	seconda metà
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVF - Frazione di secolo	seconda metà
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	corpi urbani del complesso
RENS - Notizia sintetica	uso
RENN - Notizia	Si riconosce che per la custodia permanente del monumento è necessario assegnare buona parte dei corpi urbani. L'ingegnere capo è G. Brizio e si predispone una copia conforme del documento per l'ing. Filippo Puglia.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELF - Frazione di secolo	seconda metà
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVF - Frazione di secolo	seconda metà
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	portone
RENS - Notizia sintetica	lavori
RENN - Notizia	Si chiede di riparare il portone per poterlo chiudere tutte le sere o la collocazione di un fanale per illuminare la zona che risulta essere pericolosa.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELI - Data	1874/00/00

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVI - Data	1874/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	case addossate alla chiesa
RENS - Notizia sintetica	demolizione per ampliamento della strada
RENN - Notizia	Il Municipio vuole aprire un'ampia strada conducente da Porta di Castro alla piazza dei Benedettini Bianchi progettata dall'ing. Damiani che prevede la demolizione delle case addossate alla chiesa di San Giovanni degli Eremiti. Sono del demanio dello Stato le casette con i numeri civici 28, 30, 32, 34, un ultimo quartino superiore al 34, 36 (da cui si va in chiesa e "da questa a mezzo di un piccolo vano posto nella II cappella a destra entrando, si comunica col giardino ad agrumi"), 38. Al numero 40 c'è un ingresso che immette nel piano superiore ed al numero 42 un piccolo magazzino.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELI - Data	1874/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVI - Data	1874/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	giardino
RENS - Notizia sintetica	progettazione
RENN - Notizia	Il Municipio, acquistato il terreno ai Benedettini Bianchi contiguo alla chiesa di San Giovanni degli Eremiti e consegnato il 23/10/1876, lo vuole "adornare"..."con piccoli viali e piante di natura orientale, analoghe perciò al carattere del monumento".
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELI - Data	1876/10/23
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVI - Data	1876/10/23
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	cancellata
RENS - Notizia sintetica	realizzazione
RENN - Notizia	Demoliti i corpi sulla via Benedettini Bianchi, sia per mettere in vista la chiesa di San Giovanni degli Eremiti, che per allargare la strada formando una piazzetta davanti la chiesa suddetta, si stabilisce di collocare una cancellata su una zoccolatura in continuazione con quella di San Giorgio in Kemonia tagliando la roccia, nel caso in cui

	sporgesse impedendo la costruzione della zoccolatura, lasciando una risega patinata per imitare l'antico.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELI - Data	1876/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVI - Data	1876/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	canalizzazione
RENN - Notizia	L’uff. del Genio civile scrive nel 1876 di non conoscere la data della costruzione del “doccionato”.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELI - Data	1876/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVI - Data	1876/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	impianto idrico
RENS - Notizia sintetica	lavori
RENN - Notizia	Si riparano i "doccionati"conducenti le acque potabili nel giardino e case di San Giovanni degli Eremiti per 139 lire "con tubi di creta del sesto così detto d'Alcamo" e si sistema una nuova vaschetta con 4 tubi per la distribuzione delle acque dentro il giardino.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELI - Data	1878/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVI - Data	1878/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	restauro
	In occasione del restauro di San Giovanni degli Eremiti Patricolo, nato nel 1834 e morto nel 1905, architetto che ha messo in luce diversi monumenti antichi tra cui anche San Giovanni degli Eremiti, scopre parte della struttura fortificata che identifica come moschea. Già

RENN - Notizia	Cavallari aveva scritto: "L'irregolarità della pianta di questo tempietto non ha riscontro con la forma delle chiese greche, nè con quella delle chiese latine di occidente; però una tale irregolarità può rafforzare la supposizione che sia stato costruito sui ruderi di un edificio più antico del quale non rimane alcun vestigio. Solamente all'esterno lato meridionale del tempietto si osservano avanzi di antiche fabbriche appartenenti forse ad un convento che sembrano più antiche di quelle che fanno parte del piccolo cortile situato a nord ovest della chiesa". In particolare Patricolo scopre una "finestra nell'abside centrale, la porta settentrionale ed il traforo in gesso, trovato a posto nella finestra interna, che vedesi sovra l'arco mediano della nave, e che oggi si conserva in questo Museo Nazionale, essendo stato impossibile tenerlo nel luogo". La decorazione del traforo"è un vago ornamento geometrico, la cui forma elementare è l'esagono circoscritto da una fascia parimenti in gesso con iscrizioni arabiche frastagliate da ornamenti". Anche nella finestra sopra il diaconico trova tracce di un reticolo di gesso motivo per cui ipotizza l'esistenza di reticoli di gesso in tutte le aperture, rende ogivali diverse aperture tra cui quella sul prospetto ovest, esegue la "restituzione di una parte del paramento esterno dell'abside centrale distrutta e ripristino della finestra sulle tracce delle antiche rinvenute; ripari dell'intero complesso, danneggiato in molti punti, sia per le fabbriche nord addossate in vari periodi, sia per i proiettili delle rivoluzioni del 1848 e 1860 e sommossa del 1866; ripari della facciata settentrionale ed occidentale danneggiate dalle fabbriche addossate; ripari nelle cupole compresa quella del campanile". E' ritrovata l'immagine della Madonna con Bambino tra i Santi ipotizzati Giacomo e Giovanni evangelista nella parete est dell'edificio sud est. Il chiostro, in cattivo stato, viene restaurato integrandolo di diverse parti mancanti ed in particolare: "N. 16 colonnette con listello all'imoscapo e collarino al sommoscapo, rastremate e lavorate a tronco di cono e martellinate di fino; N. 2 basi angolari ognuna composta di quattro basi compenetrati per sorreggere quattro colonnette, modanati con tre tori e due scozie con i rispettivi listelli e plinto; N. 9 basi ognuna composta di due basi compenetrati di lavoro come sopra e martellinati di fino; un capitello composto di quattro capitelli mancanti". I pezzi sono realizzati "in tufo calcareo bianco delle cave di Casteldaccia presso la Bagheria quasi marmorico". Sono consolidate "le tre stanze dell'Arcivescovo", il primo piano dell'edificio nord ovest, utilizzate come alloggio del custode. E' collaboratore di Patricolo l'architetto ingegnere Francesco Valenti, nato a Palermo nel 1868, laureato in ingegneria nel 1891, architetto ed ingegnere all'interno dell'Ufficio Regionale, "architetto di prima classe nel ruolo organico del personale dei monumenti, dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità" dal 1907, soprintendente ai monumenti della Sicilia dal 1924 al 1935, consulente nei restauri dopo i bombardamenti dell'ultima guerra, morto nel 1945, il quale esegue diversi lavori in tutta la Sicilia in particolare a San Giovanni degli Eremiti sono documentati i lavori di consolidamento per rinsaldare le cinque arcate pericolanti della corsia sud ovest del chiostro nel 1914 quando era soprintendente.
RENF - Fonte	bibliografia
RENF - Fonte	n.d.c. analisi storica ed architettonica
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELF - Frazione di secolo	ultimo quarto
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	

REVS - Secolo	XIX
REVI - Data	1883/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	dimensione del complesso prima delle demolizioni
RENN - Notizia	Dall'attuale catastale, ancora non aggiornato, si possono verificare le dimensioni del monastero, la disposizione della chiesa (la croce infatti è ruotata di novanta gradi, con ingresso dalla stradina tra San Giorgio in Kemonia ed il complesso di San Giovanni), ed ancora le dimensioni delle due cappelle di San Giovanni e della Vergine. Stranamente il chiostro è soltanto tratteggiato come se fosse coperto e non è vuoto come per gli altri cortili. I corpi addossati ad est con la sacrestia non sono segnati in quanto già demoliti per l'ampliamento della strada.
RENF - Fonte	cartografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELF - Frazione di secolo	ultimo quarto
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVF - Frazione di secolo	ultimo quarto
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	cupole
RENS - Notizia sintetica	colore realizzato
RENN - Notizia	Le cupole erano intonacate e presentavano un colore meno vistoso prima del restauro di Patricolo. Lo stesso scrive che: "Nella restaurazione delle cupole fu riprodotto il colore rosso cupo di un avanzo di intonaco rinvenuto sul posto, simile in tutto a quello che pure si rinvenne nella cupola di Santa Maria dell'Ammiraglio ed in quelle di San Cataldo: i quali avanzi si conservano nell'archivio del Commissariato degli Scavi Musei di Sicilia". Nelle immagini e descrizioni precedenti dei monumenti arabi palermitani le cupole non sono rosse e neanche nel mondo arabo se ne trovano di rosse. L'impermeabilizzazione realizzata con conci di calcarenite, calce, sabbia e coccio pesto, dovevano dare un colore leggermente rosato o giallo bruno così come molte coperture a terrazza di ville settecentesche di Palermo. Soltanto a fine ottocento la descrizione di cupole rosse è riportata da turisti. Nella litografia a colori inserita nell'opera di Henry Gally Knight Saracenic and Norman Remains to illustrate the Normans in Sicily, Londra, 1840, in cui è visibile la cappella di San Giovanni Evangelista addossata alla chiesa e parte dell'edificio fortificato sud con copertura a falde con tegole in cotto rosso, le cupole sono di un colore giallastro chiaro.
RENF - Fonte	bibliografia
RENF - Fonte	n.d.c. analisi iconografica
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELI - Data	1882/00/00

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVI - Data	1882/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	lavori
RENN - Notizia	Si demolisce la tettoia cadente e parte dei muri moderni della chiesa di San Giorgio attigua alla chiesa di San Giovanni degli Eremiti ed inoltre si costruisce un muro di chiusura fra questo complesso e la chiesa di San Giorgio in Kemonia.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELI - Data	1884/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVI - Data	1884/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	acqua
RENN - Notizia	Nel 1884 affluiscono due penne d'acqua di proprietà dello Stato e mezza penna d'acqua dell'urna sopra le mura di Porta Montalto del corso del Gabriele del marchese Gucciardi Ballariano.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELI - Data	1884/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVI - Data	1884/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	chiostro e casa del custode
RENS - Notizia sintetica	lavori
RENN - Notizia	Il capo maestro Nicolò Rutelli esegue dei lavori presso il chiostro con saggi e scavi nei corpi sottostanti l’angolo nord-est e nella casa del custode.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELI - Data	1885/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	

REVS - Secolo	XIX
REVI - Data	1885/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	acquedotto
RENS - Notizia sintetica	costruzione
RENN - Notizia	Si chiede al municipio l'autorizzazione alla costruzione di un acquedotto d'acqua potabile lungo 13 metri circa. Il municipio autorizza "purchè si adoperino tubi di ferro posti alla profondità non minore di cm. 52 dal murato, non si devastino le opere sottostradali del municipio e di privati" ed in caso di lavori di spostamento di livello, l'acquedotto sarebbe dovuto essere rimesso in ordine senza richiesta di alcuno indennizzo.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELI - Data	1885/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVI - Data	1885/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	lavori
RENN - Notizia	"Per la fabbrica attigua al lato sud della Chiesa la commissione è d'avviso che il prof. Patricolo debba completare lo scoprimento delle costruzioni antiche riprendendo la vecchia cortina dove occorra per garantire la stabilità del Monumento". Si stabilisce anche di mettere porte e finestre analoghe a quelle poste alla Magione.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELI - Data	1885/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVI - Data	1885/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	acquedotto
RENS - Notizia sintetica	realizzazione
RENN - Notizia	In seguito alla demolizione del baluardo l'acquedotto "è risultato a fior di terra, e perciò esposto a continue devastazioni" e così pure accanto all'abbattuta chiesa dell'Annunziata. Il soprintendente Giuffrè scrive "io proporrei di adoperare un tubo di ferro ben incavato e murato e nel giardino condotte di terracotta e con canali di terracotta portare l'acqua nella recente vasca necessari per parte di giardino".
RENF - Fonte	archivio

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELI - Data	1890/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVI - Data	1890/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	strada ed acquedotto
RENS - Notizia sintetica	lavori
RENN - Notizia	Il fontaniere G.B. Ballariano scrive il 19/01/1893 che poichè "si deve passare alla sistemazione e livellazione dello spiazzo dell'Annunziata a Porta Montalto coll'abbassamento del suolo di circa un metro, la tubolatura che porta l'acqua nei locali del Monumento verrà distrutta per una estensione a un di presso di metri ottanta" inoltre "la tubolatura che si parte dal punto del gradone innanzi la villetta del monumento sino ad arrivare avanti la chiesa dei Benedettini Bianchi trovasi tutta ostruita ed in deplorevole stato sicchè è assolutamente urgente di farvi una riparazione".
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELI - Data	1893/01/19
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVI - Data	1893/01/19
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	concessione dell'acqua di Scillato
RENN - Notizia	Il 12/02/1893 il comune concede ai signori G.B. e Giovanni Biglia l'acqua potabile di Scillato. Il 18/07/1919 Paolo Amoretti è amministratore delegato della società anonima acquedotto di Palermo per la fornitura di acqua potabile dello Scillato, precedentemente lo stesso era procuratore dei fratelli G.B. Biglia, concessionari dell'acquedotto di Scillato.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELI - Data	1893/02/12
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVI - Data	1919/07/18
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	impianto idrico

RENS - Notizia sintetica	lavori
RENN - Notizia	Gio Batta Ballariano, fontaniere e concedente di mezza penna d'acqua, presenta il preventivo d'apprezzo di 210 lire per rifare la tubazione con 10 tubi di ferro del diametro di un pollice e mezzo. Lo stesso il 7/09 /1896 consiglia di rifare la tubazione di cui ha presentato il preventivo due anni prima.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELI - Data	1894/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVI - Data	1896/09/07
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	casa del custode
RENS - Notizia sintetica	uso
RENN - Notizia	L'intendenza di Finanza cede "un locale e sue adiacenze, attualmente occupato dal sig. cav. Ciotti", come abitazione del custode.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELI - Data	1895/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVI - Data	1895/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	casa del custode
RENS - Notizia sintetica	impianto idrico mancante
RENN - Notizia	Il custode comunica che quando si era impiantata la cucina si omise di condurvi l'acqua del vicino baglio.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELI - Data	1898/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVI - Data	1898/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	giardino
RENS - Notizia sintetica	realizzazione
	Il giardino ha un "impianto romantico che ambienta naturalisticamente

RENN - Notizia	i ruderi e sfrutta la configurazione del sito (con forte salto di quota fra il pianoro su grotte antistanti al chiostro e la zona fra il complesso e la strada) con sentieri rocciosi, vialetti sinuosi fra le aiuole irregolari, alcune delle quali scoscese, e vegetazione tropicale, e sub tropicale. La recinzione è analoga a quella disegnata dall'arch. G.B.F. Basile per l'inferriata del giardino Inglese. "Non ha nulla a che vedere con il giardino arabo in cui tutto è ordinato secondo schemi paradisiaci da cui viene lo stesso nome di paradiso contro il caos demoniaco. Eden dovrebbe infatti derivare da Edin = campagna in sumero, e nell'antico testamento Eden è chiamato gran eloim, gan è giardino, pairidaeza = parco di delizia dei grandi delle Persia. Anche il giardino musulmano, spesso quadripartito, rispecchia simboli precisi come i quattro fiumi di acqua, latte, vino, miele, confluenti nella centrale fontana della vita, "i mitici alberi del Corano sarebbero collegati entrambi all'albero musulmano della vita. Nella tradizione indo - musulmana in particolare la palma da cocco è vista come sede dei poteri vitali, e una foglia di betel mischiata a calce, noce di reca e catechu è messa nella bocca del morto affinchè un ultimo piacere lo accompagni nell'aldila'".
RENF - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELF - Frazione di secolo	ultimo quarto
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVF - Frazione di secolo	ultimo quarto
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	restauro
RENN - Notizia	Da documentazione d'archivio della Soprintendenza si legge di lavori di consolidamento della chiesa e nella sala araba nel 1907, eliminazione gli alberi che si trovano dove si sta facendo il "casotto" nel 1908, si effettuano lavori murari urgenti per rinsaldare le cinque arcate pericolanti della corsia sud ovest del chiostro nel 1914, diversi lavori nella casa del custode dal 1904 ed altre volte successivamente, rifatto l'intonaco colorato delle cupole nel 1912 (in particolare "Lo strato di stucco con calce in pasta misto a mattone pesto ridotto in polvere e latte di vacca tinto in rosso con mine di ferro ben curato e levigato per ottenere l'unità del colorito" nel 1912.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELI - Data	1904/09/30
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVF - Frazione di secolo	primo quarto
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	impianto idrico

RENS - Notizia sintetica	acqua affluente nelle vasche del giardino
RENN - Notizia	Nel 1915 affluiscono nelle vasche del giardino di San Giovanni degli Eremiti mezza penna d'acqua dall'urna situata sopra le mura di Porta Montalto dipendenti da quella di Ferreri, detta della zappa, e due penne d'acqua dello Stato.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELI - Data	1915/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVI - Data	1915/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	lavori necessari
RENN - Notizia	L'otto luglio 1920 si scrive in merito all'opportunità sulla ricostruzione o meno del "tetto dell'ambulacro".
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELI - Data	1920/07/08
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVI - Data	1920/07/08
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	complesso
RENS - Notizia sintetica	uso
RENN - Notizia	Nel 1926 si scrive che fino a non molti anni prima si potevano leggere ancora le scritte "prima compagnia", "casermaggiore" e simili.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELI - Data	1926/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVI - Data	1926/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	intero complesso
RENS - Notizia sintetica	restauro
	Con DDS 78 dell'agosto del 2002 n. 6798 è stato approvato il progetto di massima del restauro, valorizzazione e fruizione dell'intero

RENN - Notizia	complesso monumentale per la somma di 2.421.098,00, fondi P.O.R. Sicilia 2000/2006. Con DDS 4 maggio 2015 n. 6131 è stato approvato il progetto esecutivo per lo stesso importo di cui 316.906,50 a valere sul PO FESR 2007/2013, linea obiettivo 3.1.1.01, capitolo 776092 delle risorse complementari PAC (codice del complesso monumentale CUPG97E05000000006). Il progetto è stato redatto dall'arch. Maria Giovanna Tornabene, direttrice dei lavori dal 2 febbraio 2005 al 4 maggio dello stesso anno, protocolli 2190/U.O.I di Staff e 2575/U.O.I, quando è subentrata l'arch. Giuditta Fanelli, coadiuvata nel 2008 dalla dott.ssa Adelaide Catalizzano per lavori riguardanti il giardino che prevedevano la sostituzione di alcune piante tra cui 4 palme colpite dal punteruolo rosso (incarico del 18 aprile 2008 con protocollo n. 1586 /UOI), all'arch. Fanelli è subentrata successivamente l'arch. Lina Gabriella Bellanca che ha completato i lavori. Per i lavori la Soprintendenza si è avvalsa di consulenze specialistiche: arch. Giulia Forti per il rilievo strumentale, dottoressa Marisa Laurenzio Tabasso e successivamente sig.ra Martine Somon per il restauro lapideo del chiostro, dott. Enrico Camerata Scovazzo per il giardino, ing. Pecorella come consulente per la progettazione e direzione dei lavori per gli impianti elettrici, idrico e di climatizzazione, ing. Mortellaro per il piano di sicurezza.
RENF - Fonte	archivio
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XXI
RELI - Data	2002/08/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XXI
REVI - Data	2016/12/31
PE - PREESISTENZE	
PRE - PREESISTENZE	
PREU - Ubicazione	fondazioni angolo sud est
PREI - Individuazione	ipogei
SI - SPAZI	
SII - SUDDIVISIONE INTERNA	
SIIR - Riferimento	chiostro
SIIO - Tipo di suddivisione orizzontale	livelli continui
SIIN - Numero di piani	+1
SIIP - Tipo di piani	p. t.
SIIV - Suddivisione verticale	a elementi seriali
IS - IMPIANTO STRUTTURALE	
ISS - ELEMENTI STRUTTURALI SUSSIDIARI	
ISSU - Ubicazione	intero bene
ISST - Tipo	colonne binate raddoppiate agli angoli
PN - PIANTA	
PNR - Riferimento alla parte	mura di città limite ovest del chiostro
PNT - PIANTA	
PNTQ - Riferimento piano	

o quota	piano terra
PNTS - Schema	longitudinale
PNTF - Forma	rettangolare
PNTE - Dati icnografici significativi	9 feritoie di cui 5 occluse
PN - PIANTA	
PNR - Riferimento alla parte	chiostro
PNT - PIANTA	
PNTQ - Riferimento piano o quota	piano terra
PNTS - Schema	longitudinale
PNTF - Forma	rettangolare
PNTE - Dati icnografici significativi	capitelli
PNTE - Dati icnografici significativi	colonne
PNTE - Dati icnografici significativi	pozzo decentrato
PNTE - Dati icnografici significativi	nicchia barocca
PNTE - Dati icnografici significativi	feritoie nei muri che lo circondano ad est, nord ed ovest
FN - FONDAZIONI	
FNA - Tipo di terreno a livello di appoggio	calcarenite
FNS - STRUTTURE	
FNSU - Ubicazione	gran parte del bene
FNST - Tipo	continua
FNSC - Tecnica costruttiva	muratura omogenea
FNSM - Materiali	blocchi regolari di calcarenite
FNS - STRUTTURE	
FNSU - Ubicazione	angolo nord est
FNST - Tipo	roccia
FNSM - Materiali	calcarenite
SV - STRUTTURE VERTICALI	
SVC - TECNICA COSTRUTTIVA	
SVCU - Ubicazione	intero bene esterno
SVCT - Tipo di struttura	parete
SVCC - Genere	in muratura
SVCQ - Qualificazione del genere	continua
SVCM - Materiali	calcarenite
SVC - TECNICA COSTRUTTIVA	
SVCU - Ubicazione	intero bene interno
SVCT - Tipo di struttura	colonne

SVCC - Genere	a blocchi
SVCM - Materiali	pietra
SVC - TECNICA COSTRUTTIVA	
SVCU - Ubicazione	chiostro
SVCT - Tipo di struttura	archi
SVCC - Genere	a blocchi
SVCQ - Qualificazione del genere	a corsi regolari
SVCM - Materiali	pietra
SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO	
SOU - Ubicazione	intero bene
PV - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI	
PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI	
PVMU - Ubicazione	intero bene
PVMG - Genere	acciottolato
PVMS - Schema del disegno	policromo
DE - ELEMENTI DECORATIVI	
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	chiostro
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	ghiera
DECQ - Qualificazione del tipo	incassata
DECM - Materiali	calcarenite
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	mura della città in corrispondenza del limite nord ovest del chiostro
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	nicchia
DECQ - Qualificazione del tipo	nicchia con tracce di statua, conchiglia nel catino, lesene doriche scalanate, 1 testa di putto e tracce di altra negli angoli esterni sopra l'arco, tracce di decorazione pittorica nell'architrave
DECM - Materiali	stucco
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCR - Riferimento alla parte	intero bene
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	complesso
RSTI - Data inizio	1132/00/00
RSTF - Data fine	1148/00/00

RSTT - Tipo di intervento	Ruggero, su resti precedenti realizza il compesso di San Giovanni degli Eremiti.
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	complesso
RSTI - Data inizio	1626/00/00
RSTF - Data fine	1633/00/00
RSTT - Tipo di intervento	Dopo il terremoto del 1626 i Padri Cassinesi, in seguito ad una causa risoltasi nel 1633, sono obbligati ai lavori di riparazioni.
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	complesso
RSTI - Data inizio	1749/10/28
RSTF - Data fine	1750/00/00
RSTT - Tipo di intervento	Nell'autunno del 1750 si scrive che la volta realizzata nel dormitorio nel 1640 è troppo pesante e "tutto fracassato" si decide di demolirla e di farne una finta con canne. Si precisa in una lettera del 28/10/1749 come doveva essere il "covertizzo": "semplice, e non già lavorato come l'antico, giacchè sotto vi doveva venire il dammuso". Nell'autunno del 1750 si nominano due ingegneri, uno dei canonici, l'ing. Giuseppe Fama, e l'altro dei Padri Benedettini, ing. Giuseppe Milioti, per i lavori che prevedono "ripari": nel muro del dormitorio; nel basamento, colonnette ed archi del chiostro; nel tetto del "corridore del chiostro"; nel tetto della sacrestia.
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	complesso
RSTI - Data inizio	1875/00/00
RSTF - Data fine	1883/00/00
RSTT - Tipo di intervento	Giuseppe Patricolo, nato nel 1834 e morto nel 1905, riscopre e ripristina la struttura della chiesa demolendo il convento addossato alla chiesa mantenendo la costruzione a sud est in quanto più antica ed identificata come moschea.
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	complesso
RSTI - Data inizio	1823/05/06
RSTF - Data fine	1824/00/00
RSTT - Tipo di intervento	Dopo il terremoto del 1823 l'architetto Antonino Gentile scrive una lettera del 6/05/1823 in cui afferma che per riparare l'ospizio dei Padri Benedettini di Monreale dopo i danni del terremoto del 5/03/1823 sono necessari 400 onze circa. Un'altra relazione preventiva dell'ing. G. B. Fiorelli è del giorno 1/04/1824. I Padri Benedettini sono obbligati, con atto dell'aprile 1824 del notaio Salvatore Cavallaro e Lavaggi di Palermo, ad eseguire i lavori necessari a San Giovanni degli Eremiti, per una spesa di 1.000 onze.
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	chiostro, porta murata

RSTI - Data inizio	1864/00/00
RSTF - Data fine	1864/00/00
RSTT - Tipo di intervento	Richiesta da parte del direttore di Antichità e Belle Arti Francesco Saverio Cavallari alla commissione di Antichità e Belle Arti di £ 120 da corrispondere al capo maestro Giovanni Rutelli per avere murato una porta che metteva in comunicazione il chiostro con le case occupate dal Genio Militare.
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	chiostro
RSTI - Data inizio	1871/00/00
RSTF - Data fine	1871/00/00
RSTT - Tipo di intervento	Nel dicembre del 1871 il custode segnala alla Commissione di Belle Arti il pericolo di crollo della parte del chiostro "che resta sulla dritta di chi entra" dovuta al fatto che mancavano 14 colonne di sostegno sostituite da puntelli obliqui che tendevano a sollevare le chiavi degli archi. Nel dicembre del 1871 Francesco Saverio Cavallari prevede il rifacimento delle colonnine e capitelli del chiostro e l'inserimento di catene in tutte le pareti dello stesso.
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	intero bene
RSTI - Data inizio	XIX
RSTF - Data fine	XIX
RSTT - Tipo di intervento	Si costruisce il muro divisorio presso il chiostro a spese del demanio col divieto assoluto di potere aprire finestre "neppure con grate di ferro fisse" chiudendo "tutti i vani di comunicazione tra i corpi che giacciono fra i due lati" anche "per non creare servitù colla vendita che dovrebbe poi effettuarsi dal Demanio dei corpi esclusi dalla cessione del Monumento" del valore di lire 700 annue per i corpi urbani e di lire 203 per il piccolo giardino di agrumi su cui probabilmente sorgeva l'antico monastero "e sene vedono ancor a fior di terra, le reliquie".
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	corsia sud est del chiostro
RSTI - Data inizio	1914/06/27
RSTF - Data fine	1914/06/27
RSTT - Tipo di intervento	L'architetto ingegnere Francesco Valenti, nato a Palermo nel 1868, laureato in ingegneria nel 1891, architetto ed ingegnere all'interno dell'Ufficio Regionale e collaboratore di Patricolo, "architetto di prima classe nel ruolo organico del personale dei monumenti, dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità" dal 1907, soprintendente ai monumenti della Sicilia dal 1924 al 1935, consulente nei restauri dopo i bombardamenti dell'ultima guerra, morto nel 1945, esegue diversi lavori in tutta la Sicilia in particolare a San Giovanni degli Eremiti sono documentati i lavori di consolidamento per rinsaldare le cinque arcate pericolanti della corsia sud ovest del chiostro restauro.
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	complesso

RSTI - Data inizio	1914/06/27
RSTF - Data fine	1914/06/27
RSTT - Tipo di intervento	L'architetto ingegnere Francesco Valenti, nato a Palermo nel 1868, laureato in ingegneria nel 1891, architetto ed ingegnere all'interno dell'Ufficio Regionale, "architetto di prima classe nel ruolo organico del personale dei monumenti, dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità" dal 1907, soprintendente ai monumenti della Sicilia dal 1924 al 1935, consulente nei restauri dopo i bombardamenti dell'ultima guerra, morto nel 1945, ha eseguto diversi lavori in tutta la Sicilia in particolare a San Giovanni degli Eremiti sono documentati i lavori di consolidamento per rinsaldare le cinque arcate pericolanti della corsia sud ovest del chiostro nel 1914 quando era soprintendente. In una nota del 22 febbraio 1914 si trova che per rinsaldare le cinque arcate pericolanti della corsia sud-ovest nel chiostro sono necessari due fusti di colonne a completare il numero di sette colonne mancanti per il sostegno delle cinque arcate.
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	complesso
RSTI - Data inizio	1918/06/14
RSTF - Data fine	1919/09/18
RSTT - Tipo di intervento	Dai restauri di Patricolo, Rao e Valenti sono stati effettuati nel tempo diversi restauri dalla soprintendenza beni culturali ed ambientali per mantenere questo complesso significativo e simbolo di tutta la città di Palermo ed in particolare nel 1918 sono stati avviati lavori urgenti nella prima cupola della navata unica della chiesa. Ad istanza del Ministero della Istruzione Pubblica e per esso il soprintendente ai monumenti, essendo risultante di tonalità diverse le piccole cupole con le grandi, diffida Francesco Li Vigni di rifare l‘intonaco uguale. La perizia preventiva dei lavori urgenti necessari nella prima e seconda cupola è del 23/09/1918. Il 24/09/1918 Li Vigni ha rifatto l‘intonaco della cupola corrispondente alla prima crociera del colore simile alle piccole e deve fare la seconda grande per la spesa di £.1.800. Il 18 settembre 1919 nei lati ovest e sud del chiostro i sostegni provvisori in muratura non danno alcun affidamento e costituiscono una vera deturpazione per cui si prevede la sostituzione dei pilastri moderni con le coppie di colonne, ed inoltre di rinsaldare le arcate disgregate nella zona superiore con un corrente di cemento armato incastrato nel nucleo di pietrame e nascosto nella muratura, per un costo complessivo di £.45.000. Giorno 8 luglio 1920 si scrive se non conviene ricostruire nel chiostro "il tetto dell‘ambulacro". I viali del giardino si trovano in cattivo stato per mancanza di manutenzione e per i lavori eseguiti e da eseguire. E‘ necessaria la rimozione di alcune piante "troppo sviluppate e molto vicine alle fabbriche antiche," che "riescono ormai dannose e impediscono la vista del magnifico gruppo di monumenti". Il 15 novembre 1920 da una nota si riporta: "Al riordinamento del giardino si procederà in seguito al parere di una commissione della quale farebbero parte il direttore dell‘Orto Botanico e due artisti pittori secondo speciale proposta che questa Soprintendenza si riserva di fare all‘On. Ministero". La perizia prevedeva un costo di £.222.967,69 più 2.032,31 per imprevisti per un totale di £.25.000.
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla	chiostro

parte	
RSTI - Data inizio	1929/00/00
RSTF - Data fine	1929/00/00
RSTT - Tipo di intervento	Nel 1929 sono stati effettuati lavori di consolidamento nel chiostro.
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	chiostro
RSTI - Data inizio	1950/07/30
RSTF - Data fine	1954/06/26
RSTT - Tipo di intervento	In seguito ai danni bellici il 7/07/1950 il Soprintendente chiede all ‘ufficio erariale di rilasciare la dichiarazione dei danni bellici al chiostro. I lavori, iniziati presumibilmente il 30/07/1950, sono effettuati dall‘impresa Buccheri Carlo per £.1.000.000 sono ultimati il 26/06/1954.
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	chiostro
RSTI - Data inizio	1970/01/20
RSTF - Data fine	1970/01/20
RSTT - Tipo di intervento	Il 20/01/1970 l‘impresa Orlando Salvatore stipula un contratto per realizzare lavori nel chiostro, danneggiato dopo il terremoto del 1968, per una spesa di £.18.000.000. Si precisa che anche la casa dei custodi è danneggiata nel terremoto.
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	chiostro
RSTI - Data inizio	1975/00/00
RSTF - Data fine	1976/00/00
RSTT - Tipo di intervento	Lavori di consolidamento e restauro nel chiostro sono effettuati dall ‘impresa Platania Attilio per £.1.629.893.
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	chiostro
RSTI - Data inizio	1984/11/10
RSTF - Data fine	1984/11/10
RSTT - Tipo di intervento	La Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Palermo comunica alla Capitaneria di Porto e Guardia di Finanza di volere prelevare mc 6 di ciottoli lungo la costa tra Bagheria e Ficarazzi al fine di restaurare l‘acciottolato del chiostro.
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	intero complesso
RSTI - Data inizio	1991/00/00
RSTF - Data fine	1991/00/00
RSTT - Tipo di intervento	Nel 1991 è stato avviato il progetto di manutenzione straordinaria del complesso.
RST - RESTAURI	

RSTR - Riferimento alla parte	intero complesso
RSTI - Data inizio	2002/08/00
RSTF - Data fine	2016/12/31
RSTT - Tipo di intervento	Con DDS 78 dell'agosto del 2002 n. 6798 è stato approvato il progetto di massima del restauro, valorizzazione e fruizione dell'intero complesso monumentale per la somma di 2.421.098,00, fondi P.O.R. Sicilia 2000/2006. Con DDS 4 maggio 2015 n. 6131 è stato approvato il progetto esecutivo per lo stesso importo di cui 316.906,50 a valere sul PO FESR 2007/2013, linea obiettivo 3.1.1.01, capitolo 776092 delle risorse complementari PAC (codice del complesso monumentale CUPG97E05000000006). Il progetto è stato redatto dall'arch. Maria Giovanna Tornabene, direttrice dei lavori dal 2 febbraio 2005 al 4 maggio dello stesso anno, protocolli 2190/U.O.I di Staff e 2575/U.O.I, quando è subentrata l'arch. Giuditta Fanelli, coadiuvata nel 2008 dalla dott.ssa Adelaide Catalizzano per lavori riguardanti il giardino che prevedevano la sostituzione di alcune piante tra cui 4 palme colpite dal punteruolo rosso (incarico del 18 aprile 2008 con protocollo n. 1586 /UOI), all'arch. Fanelli è subentrata successivamente l'arch. Lina Gabriella Bellanca che ha completato i lavori. Per i lavori la Soprintendenza si è avvalsa di consulenze specialistiche: arch. Giulia Forti per il rilievo strumentale, dottoressa Marisa Laurenzio Tabasso e successivamente sig.ra Martine Somon per il restauro lapideo del chiostro, dott. Enrico Camerata Scovazzo per il giardino, ing. Pecorella come consulente per la progettazione e direzione dei lavori per gli impianti elettrici, idrico e di climatizzazione, ing. Mortellaro per il piano di sicurezza.
US - UTILIZZAZIONI	
USA - USO ATTUALE	
USAR - Riferimento alla parte	intero bene
USAD - Uso	visite turistiche
USA - USO ATTUALE	
USAR - Riferimento alla parte	intero bene
USAD - Uso	concerti
USA - USO ATTUALE	
USAR - Riferimento alla parte	intero bene
USAD - Uso	eventi culturali
USO - USO STORICO	
USOR - Riferimento alla parte	intero bene
USOD - Uso	fortezza
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	esproprio
ACQN - Nome	padri benedettini
ACQD - Data acquisizione	1874
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Regione Sicilia
CDGI - Indirizzo	via Benedettini Bianchi, 18
NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
NVCT - Tipo provvedimento	D.legislativo 42/2004 art.10
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Crisanti, Filippo
FTAD - Data	2019/01/15
FTAE - Ente proprietario	servizio beni culturali
FTAC - Collocazione	soprintendenza BB.CC.AA di Palermo
FTAN - Codice identificativo	382092_26
FTAT - Note	accesso da sud al chiostro
FTAF - Formato	jpeg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Crisanti, Filippo
FTAD - Data	2019/01/15
FTAE - Ente proprietario	servizio beni culturali
FTAC - Collocazione	soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo
FTAN - Codice identificativo	382092_25
FTAT - Note	accessi al chiostro da sud
FTAF - Formato	jpeg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Crisanti, Filippo
FTAD - Data	2019/01/15
FTAE - Ente proprietario	servizio beni culturali
FTAC - Collocazione	soprintendenza beni culturali ed ambientali di Pal
FTAN - Codice identificativo	382092_5
FTAT - Note	veduta d'insieme dalle mura di cinta con chiostro, edificio nord ovest, palazzo reale
FTAF - Formato	jpeg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Crisanti, Filippo

FTAD - Data	2019/01/15
FTAE - Ente proprietario	servizio beni culturali
FTAC - Collocazione	soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo
FTAN - Codice identificativo	382092_27
FTAT - Note	angolo sud est del chiostro con pozzo ed accesso al chiostro da sud
FTAF - Formato	jpeg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Crisanti, Filippo
FTAD - Data	2019/01/15
FTAE - Ente proprietario	servizio beni culturali
FTAC - Collocazione	soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo
FTAN - Codice identificativo	382092_37
FTAT - Note	lato sud del chiostro con feritoia nel muro di città
FTAF - Formato	jpeg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Crisanti, Filippo
FTAD - Data	2019/01/15
FTAE - Ente proprietario	servizio beni culturali
FTAC - Collocazione	soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo
FTAN - Codice identificativo	382092_36
FTAT - Note	parte ovest del chiostro e muro di città con vista del palazzo reale
FTAF - Formato	jpeg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Crisanti, Filippo
FTAD - Data	2019/01/15
FTAE - Ente proprietario	servizio beni culturali
FTAC - Collocazione	soprintendenza BB.CC.AA di Palermo
FTAN - Codice identificativo	302092_103
FTAT - Note	bifore nei resti murari dal chiostro
FTAF - Formato	jpeg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Crisanti, Filippo
FTAD - Data	2019/01/15
FTAE - Ente proprietario	servizio beni culturali

FTAC - Collocazione	soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo
FTAN - Codice identificativo	382092_34
FTAT - Note	angolo nord est del chiostro con vista delle cupole della chiesa
FTAF - Formato	jpeg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Crisanti, Filippo
FTAD - Data	2019/01/15
FTAE - Ente proprietario	servizio beni culturali
FTAC - Collocazione	soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo
FTAN - Codice identificativo	382092_38
FTAT - Note	muro di cinta con feritoia e nicchia decorata
FTAF - Formato	jpeg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Crisanti, Filippo
FTAD - Data	2019/01/15
FTAE - Ente proprietario	servizio beni culturali
FTAC - Collocazione	soprintendenza BB.CC.AA di Palermo
FTAN - Codice identificativo	382092_100
FTAT - Note	arco sotto il chiostro ad est
FTAF - Formato	jpeg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Crisanti, Filippo
FTAD - Data	2019/01/15
FTAE - Ente proprietario	servizio beni culturali
FTAC - Collocazione	soprintendenza BB.CC.AA di Palermo
FTAN - Codice identificativo	382093_33
FTAT - Note	chiostro dall'angolo sud ovest
FTAF - Formato	jpeg
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione esistente
DRAT - Tipo	estratto di mappa catastale
DRAO - Note	documentazione acclusa alla scheda di catalogo del 2006 dell'edidificio fortificato sud del complesso di san Giovanni degli eremiti
DRAS - Scala	1:1000
DRAE - Ente proprietario	Servizio Beni culturali
DRAC - Collocazione	Soprintendenza beni culturali ed ambientali di PA

DRAN - Codice identificativo	ff_1
DRAA - Autore	Orlando, Guido
DRAD - Data	2006
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione esistente
DRAT - Tipo	planimetria
DRAO - Note	planimetria generale quotata
DRAS - Scala	1:50
DRAE - Ente proprietario	Servizio beni culturali
DRAC - Collocazione	Soprintendenza beni culturali ed ambientali di PA
DRAN - Codice identificativo	ff_2
DRAA - Autore	Fonti, Giulia
DRAD - Data	2005 c.a.
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione esistente
DRAT - Tipo	rilievo
DRAO - Note	prospetto sud del chiostro
DRAS - Scala	1:20
DRAE - Ente proprietario	Servizio beni culturali
DRAC - Collocazione	Soprintendenza beni culturali ed ambientali di PA
DRAN - Codice identificativo	ff_6
DRAA - Autore	Fonti, Giulia
DRAD - Data	2005 c.a.
VDC - DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA	
VDCX - Genere	documentazione esistente
VDCP - Tipo	diversi
VDCN - Codice identificativo	382092_302
VDCT - Note	sono state effettuate moltissime riprese, anche televisive tra cui anche la Rai Uno e Rai Tre, come indicato nelle notizie storiche 1973-2001
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	documenti vari
FNTD - Data	anni vari
FNTN - Nome archivio	archivio Soprintendenza BB.CC.AA. di PA
FNTS - Posizione	MON 61
FNTI - Codice identificativo	ff.1
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	documenti vari
FNTD - Data	anni vari
FNTN - Nome archivio	archivio storico della Soprintendenza
FNTS - Posizione	MON 33, 34, 35

FNTI - Codice identificativo	ff.2
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	scheda di catalogo
FNTT - Denominazione	edificio fortificato sud del complesso di San Giovanni degli Eremiti
FNTD - Data	2006
FNTN - Nome archivio	archivio storici ICCD (Istituto Centrale per la Catalogazione e la Documentazione)
FNTS - Posizione	A00312362-2
FNTI - Codice identificativo	ff.3
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	scheda di catalogo
FNTT - Denominazione	Chiostro del complesso di San Giovanni degli Eremiti
FNTD - Data	2006
FNTN - Nome archivio	archivio storico ICCD (Isituto Centrale per il catalogo e la la Documentazione)
FNTS - Posizione	A00312362-4
FNTI - Codice identificativo	ff.4
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	scheda di catalogo
FNTA - Autore	Ferreri, Fabia et al.
FNTT - Denominazione	edificio nord del complesso di San Giovanni degli Eremiti
FNTD - Data	2007
FNTN - Nome archivio	archivio storico ICCD (Istituto del Centro per il Catalogo e la Documentazione)
FNTS - Posizione	A00312362-5
FNTI - Codice identificativo	ff.5
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	documenti vari
FNTD - Data	anni vari
FNTN - Nome archivio	archivio arcivescovile di Palermo
FNTS - Posizione	voll. 270-308
FNTI - Codice identificativo	ff.6
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	documenti vari
FNTD - Data	1867
FNTN - Nome archivio	archivio comunale di Palermo
FNTS - Posizione	vol. 1337, serie b6, serie 20
FNTI - Codice identificativo	ff.7
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	documenti vari
FNTD - Data	1891
FNTN - Nome archivio	archivio storico comunale di Palermo
FNTS - Posizione	vol.964, serie b3, fascicoli 7-10

FNTI - Codice identificativo	ff.8
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	documenti vari
FNTT - Denominazione	chiesa di San Giovanni degli Eremiti
FNTD - Data	1937
FNTN - Nome archivio	archivio storico dei padri cappuccini di Palermo
FNTS - Posizione	DI
FNTI - Codice identificativo	ff.9
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	documenti vari
FNTD - Data	XX
FNTN - Nome archivio	archivio arcivescovile di Palermo
FNTS - Posizione	2353
FNTI - Codice identificativo	ff.10
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	dipinti ed altre rappresentazioni grafiche
FNTA - Autore	viaggiatori dal XVIII ed altri
FNTD - Data	diverse
FNTN - Nome archivio	diversi
FNTS - Posizione	diverse
FNTI - Codice identificativo	ff.11
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Orlando L. et al.
BIBD - Anno di edizione	2018
BIBH - Sigla per citazione	ff14
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bellanca Lina et al.
BIBD - Anno di edizione	2015
BIBH - Sigla per citazione	ff77
BIBN - V., pp., nn.	pp. 20-29
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bongiovanni Gaetano
BIBD - Anno di edizione	2015
BIBH - Sigla per citazione	ff78
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Cardini Franco et al.
BIBD - Anno di edizione	2015
BIBH - Sigla per citazione	ff75

BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Guida Maria Katja
BIBD - Anno di edizione	2015
BIBH - Sigla per citazione	ff76
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Torregrossa Teresa
BIBD - Anno di edizione	2013
BIBH - Sigla per citazione	ff1
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bresc Henri
BIBD - Anno di edizione	2005
BIBH - Sigla per citazione	ff15
BIBN - V., pp., nn.	pp. 78-97
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Palazzotto P.
BIBD - Anno di edizione	2004
BIBH - Sigla per citazione	ff35
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	D'Angelo Franco – Zoric Vladimir
BIBD - Anno di edizione	2002
BIBH - Sigla per citazione	ff16
BIBN - V., pp., nn.	pp. 118-124, 160
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Di Gregorio A.
BIBD - Anno di edizione	2001-04
BIBH - Sigla per citazione	ff70
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Hattstein Markus et al.
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBH - Sigla per citazione	ff85
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Andaloro M. - Barbera G. - De Simone A et al.
BIBD - Anno di edizione	2000
BIBH - Sigla per citazione	ff17

BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Caspar E.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBH - Sigla per citazione	ff88
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Lichadev D. S. - Raffetto P.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBH - Sigla per citazione	ff38
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Palazzotto P.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBH - Sigla per citazione	ff37
BIBN - V., pp., nn.	pp. 109-114
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Bellanca R. et al.
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBH - Sigla per citazione	ff89
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Pirrone Giovanni – Buffa . - Sessa Ettore et al
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBH - Sigla per citazione	ff23
BIBN - V., pp., nn.	p. 124
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Calandra E.
BIBD - Anno di edizione	1997
BIBH - Sigla per citazione	ff40
BIBN - V., pp., nn.	pp. 21-37
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Di Fresco Antonio Maria
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBH - Sigla per citazione	ff81
BIBN - V., pp., nn.	p.120
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Prescia Renata

BIBD - Anno di edizione	1995
BIBH - Sigla per citazione	ff45
BIBN - V., pp., nn.	pp. 15-16
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Reginella Maria
BIBD - Anno di edizione	1997
BIBH - Sigla per citazione	ff39
BIBN - V., pp., nn.	pp. 30-33
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Serradifalco, Lo Faso Pietrasanta Domenico, duca di
BIBD - Anno di edizione	1995 rist
BIBH - Sigla per citazione	ff41
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Sessa Ettore – Mauro Eliana - Torregrossa Teresa et al.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBH - Sigla per citazione	ff18
BIBN - V., pp., nn.	V. 2, pp. 177-179
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Van Zuylen G.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBH - Sigla per citazione	ff42
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Venturi Ferriolo M., Cassato V, Guillari E.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBH - Sigla per citazione	ff43
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	White A.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBH - Sigla per citazione	ff98
BIBN - V., pp., nn.	p. 98
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Maniaci Alessandra
BIBD - Anno di edizione	1994
BIBH - Sigla per citazione	ff20
BIBN - V., pp., nn.	pp. 36-37

BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Petruccioli A.
BIBD - Anno di edizione	1994
BIBH - Sigla per citazione	ff46
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Pirrone G.
BIBD - Anno di edizione	1994
BIBH - Sigla per citazione	ff47
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Tomaselli Franco
BIBD - Anno di edizione	1994
BIBH - Sigla per citazione	ff79
BIBN - V., pp., nn.	pp. 120-138
BIBI - V., tavv., figg.	figg. 80-104
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Chirco Adriana
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBH - Sigla per citazione	ff21
BIBN - V., pp., nn.	p. 31, 37, 43, 185
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Gobry Ivan
BIBD - Anno di edizione	1991
BIBH - Sigla per citazione	ff50
BIBN - V., pp., nn.	pp. 657-704
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	La Duca Rosario et al.
BIBD - Anno di edizione	1991
BIBH - Sigla per citazione	ff84
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Santangeli
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBH - Sigla per citazione	ff51
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Santoro R.

BIBD - Anno di edizione	1991-97
BIBH - Sigla per citazione	ff48
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Santoro R.
BIBD - Anno di edizione	1991
BIBH - Sigla per citazione	ff49
BIBN - V., pp., nn.	pp. 36-38
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	La Duca Rosario et al.
BIBD - Anno di edizione	1991
BIBH - Sigla per citazione	ff84
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Staacke U. et al.
BIBD - Anno di edizione	1991
BIBH - Sigla per citazione	ff90
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Bellafiore G.
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBH - Sigla per citazione	ff86
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Daidione A. - Torregrossa T. - Scalesse T.
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBH - Sigla per citazione	ff97
BIBN - V., pp., nn.	v. I
BIBI - V., tavv., figg.	pp.25-54
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Giustolisi V. – Schubring J.
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBH - Sigla per citazione	ff24
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Noto Vittorio
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBH - Sigla per citazione	ff80
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto

BIBA - Autore	Amari Michele
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	ff53
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Caronia Giuseppe
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	ff22
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Pirrone Giovanni - Sessa Ettore et al.
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	ff23
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Santoro R.
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	ff52
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Fagiolo M. - Bellafiore Giuseppe
BIBD - Anno di edizione	1987
BIBH - Sigla per citazione	ff54
BIBN - V., pp., nn.	v. 7
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Caracausi G
BIBD - Anno di edizione	1983
BIBH - Sigla per citazione	ff55
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Di Giovanni V. – Crisafulli V.
BIBD - Anno di edizione	1983
BIBH - Sigla per citazione	ff10
BIBN - V., pp., nn.	n. 162
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Hirtoff S.I. - Zanth L. - Foderà L.
BIBD - Anno di edizione	1983
BIBH - Sigla per citazione	ff25
BIBN - V., pp., nn.	pp. 9-74
BIB - BIBLIOGRAFIA	

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Magno E. - Cassata G.
BIBD - Anno di edizione	1983
BIBH - Sigla per citazione	ff3
BIBN - V., pp., nn.	pp. 1-23
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Spatrisano Giuseppe
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBH - Sigla per citazione	ff56
BIBN - V., pp., nn.	pp. 21-37
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Benedettini di Sicilia
BIBD - Anno di edizione	1980
BIBH - Sigla per citazione	ff58
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Filangeri Camillo
BIBD - Anno di edizione	1980
BIBH - Sigla per citazione	ff57
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Potera B.
BIBD - Anno di edizione	1980
BIBH - Sigla per citazione	ff26
BIBN - V., pp., nn.	pp. 96-97
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Viollet Le Duc E. E
BIBD - Anno di edizione	1980
BIBH - Sigla per citazione	ff27
BIBN - V., pp., nn.	pp. 96-97
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Di Stefano G. - Kronig W.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBH - Sigla per citazione	ff28
BIBN - V., pp., nn.	pp. 40-41 tav. LIX
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Villabianca, Gaetani E., marchese di

BIBD - Anno di edizione	1974
BIBH - Sigla per citazione	ff29
BIBN - V., pp., nn.	pp. 380, 420, 421
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Kronig W.
BIBD - Anno di edizione	1965
BIBH - Sigla per citazione	ff31
BIBN - V., pp., nn.	pp. 226-227
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Di Giovanni V.
BIBD - Anno di edizione	1974
BIBH - Sigla per citazione	ff30
BIBN - V., pp., nn.	pp. 165- 167
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Dillon A.
BIBD - Anno di edizione	1952
BIBH - Sigla per citazione	ff59
BIBN - V., pp., nn.	n. 1
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Di Stefano G.
BIBD - Anno di edizione	1947
BIBH - Sigla per citazione	ff82
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Guidotto M.
BIBD - Anno di edizione	1946-2003
BIBH - Sigla per citazione	ff32
BIBN - V., pp., nn.	p. 38
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Basile G.B.F.
BIBD - Anno di edizione	1935
BIBH - Sigla per citazione	ff91
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Valenti Francesco
BIBD - Anno di edizione	1932
BIBH - Sigla per citazione	ff4

BIBN - V., pp., nn.	pp. 228-229
BIBI - V., tavv., figg.	figg. 144-146
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Basile N.
BIBD - Anno di edizione	1929-1938
BIBH - Sigla per citazione	ff93
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	La Mantia G.
BIBD - Anno di edizione	1919
BIBH - Sigla per citazione	ff92
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Arata G.
BIBD - Anno di edizione	1914
BIBH - Sigla per citazione	ff5
BIBN - V., pp., nn.	p. 3
BIBI - V., tavv., figg.	tav. 13
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Columba G.M. et al.
BIBD - Anno di edizione	1910-1990
BIBH - Sigla per citazione	ff94
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Genuardi L. et al.
BIBD - Anno di edizione	1910-1990
BIBH - Sigla per citazione	fff 95
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Salinas A.
BIBD - Anno di edizione	1910
BIBH - Sigla per citazione	ff6
BIBN - V., pp., nn.	pp. 495-507
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Columba G.M
BIBD - Anno di edizione	1906
BIBH - Sigla per citazione	ff61
BIBN - V., pp., nn.	p. 274
BIB - BIBLIOGRAFIA	

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Amari Michele
BIBD - Anno di edizione	1889
BIBH - Sigla per citazione	ff63
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Di Giovanni V.
BIBD - Anno di edizione	1889-1890
BIBH - Sigla per citazione	ff62
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Di Giovanni Vincenzo
BIBD - Anno di edizione	1889-1890
BIBH - Sigla per citazione	ff7
BIBN - V., pp., nn.	v. I e II
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Di Giovanni Vincenzo
BIBD - Anno di edizione	1888
BIBH - Sigla per citazione	ff71
BIBN - V., pp., nn.	pp. 12-14
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Di Giovanni Vincenzo
BIBD - Anno di edizione	1987
BIBH - Sigla per citazione	ff64
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Di Giovanni Vincenzo
BIBD - Anno di edizione	1887-1889
BIBH - Sigla per citazione	ff66
BIBN - V., pp., nn.	pp. 12-14
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Di Giovanni Vincenzo
BIBD - Anno di edizione	1884
BIBH - Sigla per citazione	ff8
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Patricolo Giuseppe
BIBD - Anno di edizione	1883
BIBH - Sigla per citazione	ff9

BIBN - V., pp., nn.	pp. 170-183
BIBI - V., tavv., figg.	tav. 1
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Pugnatore G. F.
BIBD - Anno di edizione	1881
BIBH - Sigla per citazione	ff67
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Holm
BIBD - Anno di edizione	1879
BIBH - Sigla per citazione	ff68
BIBN - V., pp., nn.	pp. 412-431
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Carini I.
BIBD - Anno di edizione	1873
BIBH - Sigla per citazione	ff11
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Di Marzo Gioacchino
BIBD - Anno di edizione	1858
BIBH - Sigla per citazione	ff33
BIBN - V., pp., nn.	pp. 157-159
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Palermo Gaspare
BIBD - Anno di edizione	1858-1984
BIBH - Sigla per citazione	ff12
BIBN - V., pp., nn.	pp. 408-414
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Giardina G.
BIBD - Anno di edizione	1732
BIBH - Sigla per citazione	ff72
BIBN - V., pp., nn.	p. 42
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Lipario Triziano (Mongitore A.)
BIBD - Anno di edizione	1732
BIBH - Sigla per citazione	ff73
BIBN - V., pp., nn.	pp. 83-86

BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Mongitore A
BIBD - Anno di edizione	1719
BIBH - Sigla per citazione	ff34
BIBN - V., pp., nn.	pp. 587, 663
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Tornamira
BIBD - Anno di edizione	1675
BIBH - Sigla per citazione	ff74
BIBN - V., pp., nn.	pp. 434, 591
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Fazello T.
BIBD - Anno di edizione	1560
BIBH - Sigla per citazione	ff69
BIBN - V., pp., nn.	p. 481
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2006
CMPN - Nome	Ferreri, Fabia
CMPN - Nome	Orlando, Guido
CMPN - Nome	Todaro, Maryse
FUR - Funzionario responsabile	Scognamiglio, Matteo (soprintendenza BB.CC.AA. PA - servizio BB. AA.)
FUR - Funzionario responsabile	Ferracane, Maria Carmela (soprintendenza BB.CC.AA. PA - u.o. XVIII)
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2021
RVMN - Nome	Ferreri, Fabia
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Addossato alle mura della città poste ad ovest, nel lato interno del centro storico, a sud del Palazzo Reale ma ad un livello altimetrico inferiore, il complesso di San Giovanni degli Eremiti fa parte dei più significativi ed antichi monumenti simboli di Palermo. Il catastale non risulta aggiornato. Pur non essendo stata redatta la scheda CS è stato assegnato il numero ai settori urbani del centro storico di Palermo dal progetto di catalogazione delle piazze Agorà per cui è stato assegnato il numero 555 al settore in oggetto, riportato anche in questa scheda. la scheda è stata aggiornata con nuove foto, bibliografia, ecc.